

RASSEGNA STAMPA
del
15/05/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-05-2012 al 15-05-2012

14-05-2012 Alto Adige labers, caserma dei pompieri da 1,2 milioni	1
15-05-2012 Alto Adige la gioia di scafariello siamo alpini, ora sapete cosa significa	2
15-05-2012 Alto Adige spagnolli stavolta si prende un 10	3
15-05-2012 Alto Adige bolzano e l'adunata: macchina perfetta	5
15-05-2012 Alto Adige e per bolzano una bella figura	7
15-05-2012 Alto Adige italiani e tedeschi insieme per gli alpini	8
15-05-2012 Alto Adige in breve	9
14-05-2012 L'Arena.it Campi e cantine allagate, rami rotti sfondano le auto	10
15-05-2012 L'Arena.it Acqua dai campi e disastro nelle case	11
15-05-2012 L'Arena.it Rimpasto in Giunta Ferro diventa assessore	13
15-05-2012 L'Arena.it Volontari a scuola per le prove di evacuazione	14
15-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Torna all'università Statale l' Officina del volontariato	15
15-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Annu ecologista a Castenedolo	16
14-05-2012 Bresciaoggi.it Grandinata all'alba: modesti i danni	17
15-05-2012 Il Cittadino Il maltempo "rovina" la fiera: resistono solo le associazioni	19
14-05-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Masso precipita Alpinista ferita	20
15-05-2012 Corriere delle Alpi il 10 giugno medaglie d'oro a bonafede e giustina	21
15-05-2012 L'Eco di Bergamo I volontari protagonisti alla 1ª festa a Cividino	22
14-05-2012 Il Gazzettino (Belluno) Giacche verdi, spettacolo western per salutare i ragazzi del "progetto"	23
14-05-2012 Il Gazzettino (Treviso) Litiga e se ne va di casa: lo cercano tutta la notte	24
14-05-2012 Il Gazzettino (Venezia) Quasi cinquecento alunni delle classi prime delle scuole primarie del Comune di Venezia (22 classi p...	25
14-05-2012 Il Giornale del Molise.it Giornata della sicurezza in mare	26
14-05-2012 Il Giornale del Molise.it Melogli: 10 anni da sindaco	27
15-05-2012 Giornale di Brescia	

Gestire l'emergenza: studenti a scuola di Procivil	28
15-05-2012 Giornale di Brescia	
Otto associazioni puliscono il paese	29
15-05-2012 Giornale di Brescia	
Appuntamento con la biodiversità, «uniti perché diversi»	30
14-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
Il maltempo frena l'esercitazione ma non la sinergia	31
15-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
"Esplosione" a scuola Esercitazione promossa	32
15-05-2012 Il Giorno (Varese)	
Senza titolo	33
15-05-2012 Il Mattino di Padova	
protezione civile esercitazione e incontro pubblico	34
15-05-2012 Il Mattino di Padova	
teolo, schierata la giunta nel segno della continuità	35
14-05-2012 Merateonline.it	
Osnago: grande conclusione per la 16esima edizione di Manifesta. Tanti gli eventi e ottimo riscontro di pubblico	36
15-05-2012 Il Messaggero Veneto	
(Brevi)	41
15-05-2012 Il Messaggero Veneto	
boschetto nella rotonda l'abbattimento non piace	43
15-05-2012 Il Messaggero Veneto	
cormòns, nominato ufficialmente il nuovo esecutivo	44
15-05-2012 Il Messaggero Veneto	
pienone di studenti a "sulla strada per la sicurezza"	45
14-05-2012 NordEsT news	
Tutte le novità per la 2° Giornata internazionale del Soccorso a Cividale	46
14-05-2012 La Stampa (Biella)	
Novara, parte il master di medicina dei disastri con dottori da 22 Paesi::Sono 34 medici e arri...	48
14-05-2012 La Stampa (Milano)	
Le Cinque Terre rinascono ma l'entroterra è dimenticato::La Liguria dimenticat...	49
14-05-2012 La Stampa (Savona)	
In fiamme il bosco di Bricco::Momenti di paura si s...	51
14-05-2012 La Stampa (Verbania)	
Il Paese delle opere mai finite::Solo pochi giorni fa	52
15-05-2012 Trentino	
brucia la palazzina 11 famiglie evacuate	54
15-05-2012 Trentino	
dipartimenti, ecco il piano-risparmi	55
15-05-2012 La Tribuna di Treviso	
albero cade sull'auto, si salva	56
15-05-2012 La Tribuna di Treviso	
un bacino antiallagamenti dove c'era la cava bergamin	57
14-05-2012 Varesenews	
Ricerca e soccorso in montagna: promossi 8 volontari	58
14-05-2012 la Voce del NordEst	

labers, caserma dei pompieri da 1,2 milioni

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 14/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Labers, caserma dei pompieri da 1,2 milioni

Dopo l'ultimazione della caserma della protezione civile a Maia Bassa, costata al Comune diversi milioni di euro e costellata di ritardi legati all'esito delle aziende che si erano aggiudicate l'appalto, ora sindaco e assessori puntano verso Labers. L'altro giorno la giunta ha chiesto all'ingegner Georg Karbacher di riprendere in mano il vecchio progetto esecutivo e di rielaborarlo adattandolo alle nuove normative. In tutto al progettista saranno riconosciuti per l'aggiornamento 26 mila euro. Il costo per la realizzazione della nuova caserma dei vigili del fuoco di Labers («quello esistente è un capannone nel quale non può essere neppure utilizzato il sottotetto», ha detto il sindaco Günther Januth) è stata fissata in 1,2 milioni di euro. Per quanto, invece, riguarda la lunga realizzazione della caserma della protezione civile, in via Roma, alle porte sud della città sembra finalmente giunto il momento del rush finale e della definitiva consegna: secondo Januth, mancano solo ancora alcuni dettagli e arredi. «Contiamo - ha detto il primo cittadino - di poterla inaugurare con l'arrivo dell'autunno. Naturalmente potrà essere completamente utilizzata molto prima».

dì¼

la gioia di scafariello siamo alpini, ora sapete cosa significa

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 15/05/2012

Indietro

- Cronaca

La gioia di Scafariello «Siamo alpini, ora sapete cosa significa»

Il presidente provinciale dell'Ana: «È filato tutto liscio Non è un caso: l'adunata è festa ma con regole rigide»
di Francesca Gonzato wBOLZANO Ferdinando Scafariello finalmente si rilassa. Il presidente provinciale dell'Ana è uno dei vincitori della scommessa di portare l'adunata nazionale degli alpini a Bolzano. Scommessa doppia, per le incognite tecniche e politiche: una città di medie dimensioni, con un fiume di persone che sarebbe arrivato solo dalla direzione sud (moltiplicando i problemi organizzativi), calato in un territorio mistilingue. «E infatti un po' di paura ce l'avevo, non siamo robot» ammette Scafariello. Robot no, ma nemmeno incoscienti. «E' stato studiato tutto, ma il brivido della vigilia non te lo toglie nessuno». L'intervista del giorno dopo è dedicata solo alla gioia. A cose fatte, come definirebbe l'adunata? «Un evento enorme, resterà nella memoria. Ho una immagine simbolo per ogni giorno». Iniziamo da venerdì. «La sfilata della bandiera venerdì sera. Mi aspettavo un po' di gente. C'era una folla, qualcuno piangeva e ci siamo commossi anche noi». Sabato? «Direi la messa in Duomo. Il vescovo Muser con quella sua omelia così toccante dedicata alla convivenza. Ho capito che ci eravamo capiti. Agli alpini interessava fare l'adunata a Bolzano per mostrare cosa sanno fare. Nient'altro. Quando in chiesa è arrivato Luis Durnwalder mi sono sentito ancora più tranquillo. La Provincia ha lavorato molto per l'adunata, ma vederlo lì mi ha dato serenità. Ci siamo guardati, gli ho detto vedrà presidente, andrà tutto bene. Il giorno dopo alla sfilata ci siamo rivisti sulla tribuna. Mi ha detto avevo un po' di paura, anch'io, presidente, ma ora possiamo rilassarci». L'immagine di domenica. «Il momento in cui abbiamo sfilato noi altoatesini. Erano le 20, i bolzanini erano in strada dalla mattina, ma hanno iniziato a fare un tifo da stadio. Sono stato felice per il sindaco Spagnolli, che si è preso una montagna di applausi, e per il comitato organizzatore, cui urlavano tornate presto». Quale difficoltà organizzativa citerebbe? «Mi è dispiaciuto che ci siamo dovuti appoggiare a ditte esterne per certi lavori di allestimento, bandierine e impianti elettrici nei campi. Sarebbe stato bello fare tutto con le nostre forze di volontari, ma in Alto Adige non siamo abbastanza». Non cita la viabilità come prima preoccupazione? Adesso sappiamo che è andato tutto bene, ma alla vigilia non sembrava scontato «Domenica sono arrivati mille pullman. Certo che avrebbero potuto avere un effetto pesante, ma non è un caso se è andato tutto bene: Comune, protezione civile provinciale e protezione civile dell'Ana avevano predisposto un piano articolato, che teneva conto di diversi scenari che avrebbero potuto verificarsi». Si aspettava una simile accoglienza dei bolzanini? «Così no, impossibile sperarci. Ma in fondo ero pronto a scommettere che sarebbe stata una bella cosa. A chi mi diceva che sarebbe scappato da Bolzano per evitare la confusione rispondevo ripensaci, resta a guardare. Non per forza ti deve piacere, ma ti perderesti una occasione». Spagnolli ha parlato di occasione persa dagli Schützen, che hanno rifiutato l'invito a sfilare con voi. «Ha ragione. Abbiamo teso una mano e ci dispiace che non l'abbiamo accettata. Con noi sfilano gli eserciti di tutto il mondo. Alla adunata non si fa politica. Ognuno di noi ha le proprie idee, ma devono restare fuori. Siamo alpini e basta». Le adunate sono sempre a rischio di infiltrazione. È vero che a Bolzano, proprio per la delicatezza politica dell'evento, al vostro servizio d'ordine è stato chiesto di essere particolarmente attento? «Non direi. Siamo sempre molto rigidi nelle nostre regole. Chi non è a posto viene tirato fuori dalla sfilata e anche durante la festa del venerdì e del sabato cerchiamo di mantenere il decoro nel divertimento: non ci piace chi disturba le ragazze, non ci piacciono i trabiccoli. E la festa degli alpini, non una carnevalata. Figuriamoci se ci piacciono i provocatori». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

spagnolli stavolta si prende un 10

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 15/05/2012

Indietro

- Cronaca

Spagnolli stavolta si prende un «10»

Le pagelle dell'adunata: promossi Ronchetti e la Agosti Bocciati Rizzolli, la Klotz, l'Artioli e il capo degli Schützen -di Luca Fregona wBOLZANO Nelle pagelle bolzanine di questa adunata sono più i dieci dei cinque. È chiaro che, in alcuni casi, dietro un singolo voto, c'è anche l'impegno di centinaia di uomini e donne che hanno lavorato duro perché tutto filasse liscio. A tutti va il ringraziamento della città. LUIGI SPAGNOLLI, voto 10. Il sindaco ci ha messo la faccia e si è caricato sulle spalle una responsabilità enorme. Quando un anno fa a Torino la stecca è passata a Bolzano, nessuno sapeva come sarebbe andata a finire. Per mesi lui ha mediato, ha parlato con la Volkspartei e Durnwalder. Un lavoro sotterraneo logorante e rischioso. Qualche mese fa Durnwalder lo aveva punzecchiato, dicendogli che il Comune non era in grado di reggere l'evento dal punto di vista organizzativo. Beh, Spagnolli gli ha dimostrato che non era vero. LUIS DURNWALDER, voto 8 e 1/2. Per un anno ha giocato al gatto e il topo con il sindaco, ma una cosa gli va riconosciuta: se si fosse messo di traverso, l'adunata non si sarebbe mai fatta. Ha tenuto a bada la destra tedesca, e il suo annuncio che avrebbe partecipato alla sfilata ha fatto da terra alle scariche della Klotz. Quando sabato lo abbiamo visto passeggiare tra le penne nere prima della messa di Muser in Duomo, sembrava il vecchio Durni della sagra di via Aosta. Forse adesso che non dovrà più occuparsi della deriva di voti Svp ai Freiheitlichen, potrà tornare a godersi la trippa del circolo rodigino. FERDINANDO SCAFARIELLO, voto 10. Assieme al sindaco ha gestito una responsabilità gigantesca, dentro e fuori l'Ana. I primi a non essere convinti della scelta di Bolzano erano proprio i vecchi. Sono arrivati guardinghi e diffidenti. Invece la città li ha accolti a braccia aperte. Un terreno preparato con cura in mesi di lavoro. SERGIO RONCHETTI, voto 10. È riuscito in due miracoli: non intasare Bolzano e rendere i vigili simpatici. Ha gestito molto bene la comunicazione facendo capire ai bolzanini che dovevano muoversi solo in bici e bus. È andata alla grande: i suoi uomini (prima, durante e dopo) hanno gestito la situazione con grande professionalità e buonsenso. Se il piano della viabilità ha tenuto, è merito loro e dell'Ufficio mobilità del Comune, diretto da Ivan Moroder. SANDRO REPETTO, voto 9. È stato il tessitore silenzioso dell'adunata. I maligni dicevano che l'avrebbe usata come trampolino per le prossime provinciali. Sarà anche vero, ma in questi mesi ha lavorato sodo nell'ombra. Decine di incontri, di sopralluoghi, di riunioni per decidere dove andavano sistemati i bagni o il gruppo Ana di Orio al Serio. Instancabile. STEFAN ZISSER, voto 8. L'ex campione di hockey ha mandato a quel paese la Klotz che aveva criticato il padre (gestore dell'Hotel Eberle) per aver appeso un tricolore gigantesco che si vedeva da tutta Bolzano. La bandiera era degli alpini di Bergamo che avevano prenotato tutto l'albergo. Metterla è stato un semplice gesto di ospitalità, ha spiegato. Il messaggio è chiaro: si può essere gentili anche senza smettere di sentirsi sudtirolesi. ELMAR THALER, voto 2. La marcia lugubre degli Schützen prima dell'adunata è stata un autogol devastante. Ma vuoi mettere la movida gioiosa degli alpini? HANSPETER STAFFLER, voto 8. È partito male prevedendo catastrofi e invitando tutti a starsene a casa. Poi, il capo della Protezione civile ha capito cos'è l'adunata e corretto il tiro. Oggi dovrebbero farlo alpino ad honorem. Ha coordinato tutti gli aspetti organizzativi che spettavano alla Provincia. Ha lavorato fianco a fianco con gli alpini, i Comuni, il 118. «Un'esperienza esaltante ha detto. Sono pronto a ricominciare daccapo». STEFANO PAGANI, voto 8. A parte un piccolo problema nei collegamenti con la Fiera, la Sasa è stata assolutamente all'altezza. Disponibili e cortesi, gli autisti hanno lavorato benissimo trasportando 120 mila persone in due giorni. DARIO ROTONDI e ANDREA RISPOLI, VOTO 9. Gestire la sicurezza di 300 mila persone ad alta gradazione alcolica fa venire i brividi solo al pensiero. Polizia e carabinieri hanno fatto un lavoro egregio. ILDO BAIESI, voto 10. Rappresenta quell'«esercito» di volontari bolzanini dell'Ana, della protezione civile, della Cri, del 118, del Goer, delle associazioni, che ha lavorato giorno e notte per l'adunata. THOMAS RIZZOLLI, voto 4. Ha preso una toppa gigantesca, invitando i negozi a tenere chiuso. Lo stile, a volte, non è di casa sotto i Portici. Nessuno lo obbligava a tenere aperto, ma la puzza sotto il naso, che durante il mercatino svanisce come neve al sole, è un vezzo che prima o poi si

spagnolli stavolta si prende un 10

paga. Almeno in simpatia. Per la cronaca: l'indotto all'economia altoatesina è stato di circa 80 milioni di euro. ROBERTA AGOSTI, voto 9. La direttrice dell'Azienda di soggiorno ha creduto fermamente nel ritorno economico e d'immagine dell'Adunata. Con un grande lavoro ai fianchi, è riuscita a convincere la stragrande maggioranza di bar, ristoranti e alberghi a sentirsi parte dell'evento. E forse è merito suo, se anche tanti esercenti di lingua tedesca hanno appeso il tricolore in segno di benvenuto. FRANCESCO GALLINA, voto 9. La Seab è stata un'autentica macchina da guerra. La città è stata tirata a lucido in maniera incredibile per tre giorni di seguito. Non è rimasto neanche un mozzicone per terra. I lavoratori del Servizio raccolta rifiuti hanno lavorato come muli mentre gli altri si divertivano. RAINER STEGER, voto 8. Il presidente del quartiere Centro si esalta per la movida alpina tra piazze Erbe e piazza Walther. Musica e festa tutta la notte. Alla faccia dei pub fracassoni. VALERIO VALENTI, voto 8. Certo, il grosso del lavoro l'aveva preparato il suo predecessore Fulvio Testi, ma il nuovo prefetto ha fatto capire subito di che pasta è fatto. Mentre tutti festeggiavano, è stato l'unico ad esprimere condoglianze e vicinanza alla famiglia del ragazzo morto poche ore prima in via Dalmazia. OSKAR PETERLINI, voto 7. Sarà perché lui è della Bassa e lì italiani e tedeschi si mescolano da secoli, ma venerdì notte è stato fino all'alba in centro a godersi lo spettacolo. Tra bicchieri, trabiccoli e fanfare. ELENA ARTIOLI, voto 4. Fa parte di un partito che il tricolore vuole bruciarlo, eppure domenica si è piazzata sulla tribuna d'onore accanto a Durnwalder, spellandosi le mani per le penne nere. Le voci che voglia scaricare il Carroccio si rafforzano. Stesso copione del suo fugace passaggio nella Svp? EVA KLOTZ, voto 0. Bastano poche righe: ha provato in tutti i modi a rovinare la festa. Non c'è riuscita. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

bolzano e l'adunata: macchina perfetta

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 15/05/2012

Indietro

- Cronaca

Bolzano e l'adunata: macchina perfetta

Mobilità, rifiuti, ordine pubblico: tutto ha funzionato. E la Svp cittadina ringrazia: «Non ci sono solo gli Schützen»

LA FESTA DEGLI ALPINI»IL BILANCIO

Durnwalder soddisfatto: «Tutti bravi»

sergio ronchetti: 1000 pullman domenica, ma con arrivi spalmati fino alle 16 E i bolzanini hanno lasciato le automobili a casa

HANSPETER STAFFLER: Una incredibile esperienza professionale e umana. Mai provata una simile collaborazione tra enti diversi Nulla lasciato al caso

Il presidente della giunta provinciale è visibilmente soddisfatto per come sono andate le cose per l'adunata nazionale degli alpini: «Una festa di cui nessuno ha abusato con provocazioni particolari, un'organizzazione molto efficiente, un incontro all'insegna del dialogo e del rispetto con l'Alto Adige ha fatto una bella figura grazie alla collaborazione tra volontari e operatori in campo che ha garantito il successo della manifestazione». «La collaborazione tra Provincia, Stato, forze dell'ordine, volontari, Comune e altri enti preposti è stata ottima - ha ribadito Durnwalder - e quindi un grazie sentito va a tutti per il grande impegno messo in campo». Il presidente ha registrato poi «con soddisfazione che non c'è stata la volontà di creare difficoltà o di ideologizzare l'evento. Gli alpini hanno voluto rivedere le vecchie caserme e i vecchi amici e hanno trovato un Alto Adige cambiato, aperto e moderno, senza più le tensioni dei passati decenni. Gli altoatesini hanno dimostrato di saper festeggiare e dialogare nel rispetto delle tradizioni altrui».

BOLZANO Un anno di lavoro e i risultati si sono visti. A Bolzano ieri, ripartiti gli ultimi alpini, non c'era una carta per terra. Domenica sera il rientro non ha provocato un solo momento di blocco del traffico. Non succede per caso se una città di medie dimensioni come Bolzano supera con successo l'adunata nazionale degli alpini. L'ultima stima parla di 250-300 mila presenze solo domenica. E la Svp ringrazia. Il gruppo comunale ieri ne ha discusso. «Volevamo ringraziare tutti per questa festa», fa sapere il capogruppo Georg Mayr, «grazie ai partecipanti e ai Comuni limitrofi che possono avere subito qualche contraccolpo nella Festa della mamma. Sono state giornate di convivenza e una bella occasione per il gruppo italiano di sentirsi a casa. Non ci sono solo gli Schützen...». C'è il successo politico di chi si è assunto il rischio, il sindaco Luigi Spagnolli su tutti, con il presidente provinciale dell'Ana Ferdinando Scafariello e l'assenso determinate del presidente provinciale Luis Durnwalder. E c'è il successo professionale della squadra, di dirigenti, impiegati, vigili, forze dell'ordine, sanitari, volontari, che ha tradotto quella volontà in un piano. Le cifre. Il Comandante della polizia municipale Sergio Ronchetti riassume i dati dei pullman: ne sono arrivati 1000 domenica, 350 sabato e 150 venerdì, in tutto 1500. La svolta sul traffico, risultato domenica più fluido di come nessuno avesse osato sperare, sta nel fatto, racconta Ronchetti, che i pullman sono arrivati dalle 6 alle 16 e le partenze sono iniziate addirittura alle 11. «Decisivo poi il successo dell'appello di evitare di arrivare a Bolzano con le auto». Aggiunge Hanspeter Staffler, direttore della Protezione civile provinciale: «Grande successo anche per i treni. Avevamo previsto 20mila arrivi, ma sono stati almeno 60 mila. Tra gli ingredienti del successo anche la risposta dei bolzanini, che hanno lasciato l'auto a casa». Il coordinamento. Il Comune ha firmato il piano della viabilità per Bolzano, un lavoro che ha visto in prima linea Ronchetti e Ivan Moroder (direttore ufficio mobilità). Per tutto il resto dell'organizzazione il Comune si è coordinato con la Provincia e il comitato organizzatore dell'Ana. Qui l'uomo chiave è stato Staffler, su mandato del presidente Durnwalder. Il riassunto della complessità: Staffler ha coordinato i gruppi di lavoro su viabilità provinciale, mobilità, sanità, prevenzione incendi, servizi telefonici, coordinamento e comunicazione, servizi. Tira le somme: «Una esperienza enorme professionale ma anche umana. Non avevamo mai sperimentato una collaborazione così articolata con enti diversi. Ha funzionato benissimo e si sono create amicizie. Ringrazio tutti, a partire dai collaboratori in Provincia». Domenica sono state impegnate 794

bolzano e l'adunata: macchina perfetta

persone , tra vigili del fuoco e soccorritori, servizio strade, forze dell ordine, vigili e Goer. La pulizia. Francesco Gallina, direttore dei servizi ambientali di Seab racconta: «Ci siamo dovuti confrontare non solo con la difficoltà del numero enorme di presenze, ma anche con le misure di sicurezza che avevano comportato lo spostamento di oltre mille bidoni della raccolta differenziata e i cestini delle immondizie. Di giorno abbiamo mantenuto l organico standard, mentre di notte abbiamo messo in campo 55 operatori, tra Seab, cooperative e ditte private, per raccolta rifiuti e spazzamento delle strade». Per la pulizia dei prati del Talvera, sparite tende e camper, Seab supporta la giardiniera comunale. Situazione sotto controllo anche su questo fronte, sottolinea Gallina, «gli alpini si fanno un vanto di accumulare i rifiuti nei sacchi neri per favorire il lavoro degli operatori». I bus. Quasi raddoppiati i passeggeri della Sasa. Tra sabato e domenica sui bus sono salite 120 mila persone, 60 mila sabato (di solito 35 mila) e altrettante domenica. (fr.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

e per bolzano una bella figura

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 15/05/2012

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

E PER BOLZANO UNA BELLA FIGURA

di Luigi Spagnolli*

SEGUE DALLA PRIMA

L orgoglio e la soddisfazione per la reazione di tutta una città. Finalmente senza più divisioni o retrospensieri etnici. Grazie a tutti

vivere momenti di serena e gioiosa leggerezza, come è ovvio che sia quando si fa festa. E' stata una festa della città, in italiano, aperta a tutti. Non è sempre così, qui da noi: qualche volta succede che si festeggi in una sola lingua e chi ne parla un'altra si senta estraneo o non benvenuto. Sono convinto che succederà sempre di meno, in futuro. Certo, qualcuno è uscito dal seminato o ha esagerato, ma su centinaia di migliaia di persone concentrate in uno spazio ridotto è impensabile che non ci sia qualche matto: e comunque non ci sono stati episodi rilevanti sotto il profilo sanitario e neppure dell'ordine pubblico. Merito anche di come l'evento è stato organizzato: un immenso grazie alpino quindi al Comitato Organizzatore, presieduto da Nino Geronazzo e composto tra gli altri da Sandro Repetto come delegato del Sindaco, all'Azienda di Soggiorno con l'attivissima Direttrice Roberta Agosti, all'ANA Alto Adige del grande Presidente Ferdinando Scafariello nonché nazionale con il Presidente Corrado Perona e con il Consigliere dedicato Silverio Vecchio, alla fondamentale SEAB, alle sempre efficienti Forze dell'Ordine, ai diversi Uffici del Comune coinvolti, che ci hanno messo competenza e passione. E ancora, e in particolare, agli straordinari Vigili Urbani di Bolzano, che hanno dimostrato una volta di più che uomini e che donne sono - anche se troppo spesso li si ricorda solo in negativo -, alle diverse Associazioni coinvolte, cito tra tutte il GOER, all'efficientissima Protezione Civile della Provincia, con Hanspeter Staffler. E ancora, il Comandante dei Vigili del Fuoco Ernst Preyer, i Dr. Manfred Brandstätter e Walther Dietl in testa, alla SASA, alla SAD, ma anche a tutte le persone, di qui e di fuori, coinvolti nell'organizzazione o anche semplici partecipanti, che con il loro agire nell'ambito delle regole della civiltà e con il loro entusiasmo hanno contribuito alla buona riuscita di tutto. Come Sindaco ringrazio la Giunta ed il Consiglio Comunale per il sostegno che mi hanno sempre dato, il Presidente Luis Durnwalder per aver rispettato gli impegni presi, anche grazie al lavoro di appoggio dei due Assessori Christian Tommasini e Roberto Bizzo ma anche degli altri Assessori, cito per tutti l'Alpino Florian Mussner; il Comandante delle Truppe Alpine e tutto il suo splendido team, uno per tutti l'infaticabile Colonnello Maurizio Plasso, il nuovo prefetto Valerio Valenti ma anche il precedente Fulvio Testi con i funzionari del Commissariato del Governo. Un grazie particolare al nostro Vescovo Ivo Muser per la non scontata attenzione che ha voluto dedicare agli Alpini. Un sentito grazie anche ai media, per il grande supporto informativo fornito, per una volta non condito dalle abituali venature di polemica. Abbiamo fatto fare una bella figura a Bolzano e all'Alto Adige: quando si ricevono ospiti, è il massimo a cui si può aspirare. *Sindaco di Bolzano

italiani e tedeschi insieme per gli alpini

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 15/05/2012

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

Italiani e tedeschi insieme per gli alpini

di Gino Bombonato*

L INTERVENTO

Che bello se anche gli Schützen organizzassero sfilate così. Ma è importante aver visto che è possibile sventolare bandiere in santa pace

Ebbene la festa è finita. Quello che doveva essere è stato: una bellissima festa e niente di più. Una festa che ha emozionato, stupito, incuriosito e commosso. Bolzano è stata invasa da un numero così elevato di persone che sembrava scoppiasse, invece quelle persone passavano, cantavano, osservavano e stimavano la nostra città. Grande merito agli organizzatori, al Comune di Bolzano, alla Protezione Civile e a tutti i volontari dell'Associazione Nazionale Alpini. Bolzano per tre giorni ha vissuto come non aveva vissuto mai. Una sferzata di energia, di sorrisi, di risate e di ricordi. Cori, fanfare e bande musicali erano ovunque o si formavano improvvisamente in un luogo o nell'altro delle vie. Come sarebbe bello se anche gli Schützen, smettendola di giocare solo alla storia, organizzassero feste così, coinvolgendo la popolazione tutta e sorridendo mentre marciano per le strade della città. Sarebbe bello che anche loro organizzassero eventi dove le bandiere avessero un significato di amicizia, così come gli alpini hanno ribadito con forza. Sarebbe bello se una volta potessimo marciare insieme ricordando quanto la popolazione italiana e tedesca abbia sofferto durante la guerra, quando tedeschi e italiani si rifugiavano nei bunker per sfuggire alla morte e come in quei momenti la solidarietà impregnava ogni sentimento. Da parte di Durnwalder, di Ebner ed altri esponenti della SVP si sono sentite parole nuove. In questi giorni non erano molti ma c'erano: mentre gli alpini marciavano, tedeschi e italiani cantavano insieme. Sono tantissimi i tirolesi che hanno indossato la divisa e il cappello da alpino durante il servizio militare; non so se gli italiani altoatesini un giorno potrebbero indossare un cappello da Schützen (cosa che non farebbe del male a nessuno) ma sicuramente se riuscissimo a aprire le nostre menti e i cuori sostituendo il sentimento di sopportazione con quello dell'amicizia, anch'io dietro le transenne lungo le vie di Bolzano applaudirei i cappelli piumati che marciano per ricordare le sofferenze che hanno unito i nostri popoli. *Segretario del Partito Altoatesino

in breve

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **15/05/2012**

Indietro

- *Cronaca*

IN BREVE

ENERGIA Comuni, 11 milioni dai fondi della Sel La giunta provinciale verserà ai Comuni le quote concordate degli utili Sel rapportati alla percentuale derivante dai canoni idrici: complessivamente 11 milioni di euro (pari al 50% dei canoni idrici), sbloccati ma con riserva. **ambiente** Meno vincoli nelle zone a rischio Nell'individuazione delle zone di pericolo, quelle a maggiore rischio idrogeologico, i Comuni dovranno tenere conto non solo delle fonti naturali di pericolo, ma anche dell'esperienza pluridecennale effettivamente vissuta in queste aree: e' quanto ha deciso la Giunta provinciale sulla base di una normativa Ue. **LA DISCUSSIONE** Legge sulla famiglia In autunno si parte Arriverà il prossimo autunno in consiglio provinciale il nuovo disegno di legge sulla famiglia, che si occuperà sia dei contributi diretti che dei servizi (ad esempio strutture per l'infanzia). Lo ha detto ieri l'assessore Richard Theiner ricordando che oggi si celebra la Giornata internazionale della famiglia. Al momento un gruppo di rappresentanti di 22 organizzazioni sta discutendo il disegno di legge provinciale.

Campi e cantine allagate, rami rotti sfondano le auto

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena.it, L'

""

Data: **14/05/2012**

Indietro

ALLAGAMENTI. Tra Verona e Villafranca. Vigili al lavoro in città

Campi e cantine allagate,

rami rotti sfondano le auto

e-mail print

lunedì 14 maggio 2012 **CRONACA**,

I vigili del fuoco DIENNEFOTO Quello che non ha fatto il maltempo è riuscito a farlo l'uomo. Infatti è a causa di una dimenticanza, o di un errore che non è stata abbassata la paratia del canale irriguo di un campo che si trova tra Verona e Villafranca, esattamente in via Crocioni di Verona o in via Mantovana di Villafranca. Così l'altra notte l'acqua ha prima invaso il campo quindi è esondata e dal campo è passata nella via confinante allagando le cantine di otto case.

I residenti hanno allertato i vigili del fuoco, che hanno lavorato tutto il pomeriggio per aspirare l'acqua. In un primo momento era intervenuta anche la protezione civile di Villafranca, ma la loro pompa non era sufficiente.

Ma l'impegno dei vigili del fuoco era già cominciato al mattino presto per tagli di rami caduti dopo il temporale notturno.

E a seguito del maltempo, tra la notte di sabato e ieri mattina ci sono stati diversi interventi in città anche per la polizia locale. In via Todeschini a causa della caduta di un ramo da un albero sono state danneggiate una Polo, una Bmw e una Golf. La polizia municipale ha avvisato i proprietari. In via Mantovana invece la segnaletica provvisoria di cantiere è finita in mezzo alla carreggiata per il forte vento e la polizia municipale ha provveduto al ripristino.

Sempre il vento ha fatto volare la protezione dell'impalcatura in mezzo alla sede stradale in piazzale Stefani e anche in questo caso la polizia municipale ha provveduto al ripristino.

In via Bodoni un ramo caduto da un albero che si trova in una proprietà privata ha danneggiato due auto mentre in viale dal Cero semafori in tilt per guasto forse per uno sbalzo di corrente. Nessun disagio ai sottopassi, sempre percorribili dopo gli interventi risolutivi degli ultimi mesi.A.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acqua dai campi e disastro nelle case

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena.it, L'

""

Data: **15/05/2012**

Indietro

VILLAFRANCA. Cantine, taverne e garage sommerse domenica in via Crocioni a Dossobuono. Dispiegamento di forze per evitare il peggio

Acqua dai campi e disastro nelle case

Maria Vittoria Adami

Una decina di famiglie fanno il conto dei danni dopo l'allagamento per un'irrigazione sbagliata. Decisiva la Protezione civile che ha lavorato sodo

e-mail print

martedì 15 maggio 2012 **PROVINCIA**,

Luigi Tombari| Luca Bertoli| Le prese dell'energia elettrica dalle quali è entrata ... Cantine, taverne e garage allagati, una decina di famiglie con scope e stivali, pompieri con protezione civile e vigili urbani al lavoro per una giornata. È il bilancio della disavventura che hanno vissuto domenica mattina i residenti di alcune abitazioni in via Crocioni, all'altezza del civico 7, a Dossobuono. «Un dispiegamento così di forze non l'abbiamo mai visto, ma abbiamo avuto davvero paura», raccontano i cittadini colpiti da un allagamento non dettato dalla pioggia, ma da un'errata irrigazione della campagna. Per un mancato scambio di turni tra chi usufruisce del sistema, alcune saracinesche, che dal canale convogliano l'acqua nei campi, sono state dimenticate aperte. Così per ore la campagna è stata inondata, raggiungendo un livello di cinquanta centimetri, finché non ha raggiunto l'abitato. Penetrando in falda e riempiendo le bocche di lupo, l'acqua è affiorata negli scantinati e nelle taverne dei residenti di un condominio e un paio di villette.

Per chiudere il canale è stato allertato il Conagro. In soccorso ai cittadini sono sopraggiunti invece i pompieri. Questi ultimi, però, necessitavano di una pompa idrovora idonea, che è stata fornita dalla protezione civile Ana di Villafranca. Il gruppo, nonostante la maggior parte dei volontari fossero impegnati a Bolzano, è riuscito a garantire quattro uomini e due autopompe.

Verso le 8 i residenti hanno notato dell'acqua nei seminterrati. «Subito non avevamo la percezione esatta di cosa stava accadendo», spiega Luigi Tombari, che ha avuto la peggio nella sua taverna. «Sono uscito e ho visto il campo confinante pieno d'acqua, alta almeno un metro dove c'è il muro di cinta, al confine con le case». Alle 9 erano solo infiltrazioni, alle 9.30 cantine e garage erano un lago.

È intervenuta allora la polizia municipale, con il sindaco Mario Faccioli. I vigili del fuoco hanno svuotato il campo, mentre la protezione civile con l'autopompa ha liberato i tombini di scolo degli interrati, che non riuscivano più a tenere la portata d'acqua. Fino alle cinque del pomeriggio, le due squadre di soccorso hanno lavorato fianco a fianco, finché non è cessata l'emergenza. «Eravamo a Novara e ci hanno detto di rientrare perché la taverna era sott'acqua», racconta Ginalba Perina. «In cantina galleggiava tutto», continua Vittoria Buscardo, «c'era un fiume d'acqua e ci siamo messi tutti a spalare, ma i tombini erano pieni e il livello non scendeva».

La corrente elettrica è stata interrotta negli interrati, perciò è stato necessario effettuare un ponte per illuminare. «L'acqua entrava dove trovava un passaggio: da terra e perfino dai fori nel cemento armato dei muri. Hanno utilizzato due pompe idrovore negli scantinati e una in campagna. Abbiamo lavorato senza sosta fino alle cinque», racconta Luca Bertoli, che si è accorto dell'alluvione andando a prendere l'auto in garage.

Molta paura e qualche scatolone da gettare per la maggior parte delle famiglie. Non per i Tombari, che hanno il telefono fuori uso e non possono usare ancora l'impianto elettrico nell'interrato. «Dove siamo riusciti, abbiamo alzato i mobili con dei mattoni», spiegano, «ma alcuni erano troppo pesanti. Le bocche di lupo di un metro e mezzo si sono riempite, l'acqua entrava dalle prese di corrente». La giornata è finita con pane, salame e vino offerti da un vicino. Così i cittadini hanno

Acqua dai campi e disastro nelle case

cercato di far passare la paura: «Vedere l'acqua salire in quel modo è stato terribile. Ma ci siamo aiutati a vicenda, c'è stata una solidarietà stupenda».

Un episodio simile era accaduto quest'autunno in via Fogagnolo. Per un chiusino dimenticato aperto, l'acqua aveva abbattuto un muro di contenimento di un condominio, riversando una colata di fango nei garage. Fortunatamente, nessuno si era fatto male.

Rimpasto in Giunta Ferro diventa assessore

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena.it, L'

""

Data: **15/05/2012**

Indietro

ISOLA DELLA SCALA

Rimpasto

in Giunta

Ferro diventa

assessore

e-mail print

martedì 15 maggio 2012 **PROVINCIA,**

Piccolo rimpasto per l'amministrazione comunale guidata da Giovanni Miozzi. Il sindaco ha nominato assessore il consigliere comunale Carlo Ferro in sostituzione dell'assessore dimissionario Luca Brutti, che aveva quattro deleghe: manifestazioni, ente fiera, manutenzioni e protezione civile. Miozzi le ha ora divise, per cui il neoassessore entra in Giunta con le deleghe di Brutti alle manutenzioni e alla protezione civile e trasforma in deleghe gli incarichi che già aveva in materia di caccia, pesca e polizia municipale. Le altre due deleghe di Brutti, manifestazioni ed ente fiera, diventano invece incarichi per Michele Furlani, entrato in consiglio al posto del dimissionario in quanto primo dei non eletti. Assume anche l'incarico in materia di agricoltura. Anche nel 2010, nella precedente amministrazione del sindaco Giovanni Miozzi, Ferro, anche allora consigliere incaricato all'agricoltura, caccia e pesca, diventò assessore in sostituzione del dimissionario Maurizio Filippini con deleghe alla polizia municipale, sicurezza e protezione civile.M.F.

dì¼

Volontari a scuola per le prove di evacuazione

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena.it, L'

""

Data: **15/05/2012**

Indietro

ARCOLE

Volontari
a scuola
per le prove
di evacuazione
e-mail print

martedì 15 maggio 2012 **PROVINCIA,**

È suonato l'allarme alla scuola elementare sabato mattina, ma solo per consentire una prova di evacuazione degli alunni della scuola elementare "Beniamino Burato" di Arcole. Una quarantina di volontari, d'intesa con gli insegnanti, hanno tenuto in orario scolastico una simulazione di evacuazione, come si dovrebbe fare in caso di calamità sismica.

La prova si è resa possibile grazie alla presenza di alcuni gruppi di volontariato. Sono infatti intervenuti i nuclei comunali di Protezione civile di Arcole, San Bonifacio, Pressana e Belfiore, l'unità cinofila da soccorso Balto di Bolzano Vicentino della protezione civile e il gruppo di volontari di pubblica assistenza "Lonigo Soccorso".

L'allarme è suonato alle 9.05: tutti gli alunni accompagnati dagli insegnanti sono usciti dall'edificio, secondo le indicazioni dei soccorritori.

I volontari hanno lasciato a scolari ed insegnanti delle elementari del capoluogo importanti spunti di riflessione per la correzione dei comportamenti da tenere in caso di emergenza.

«Quello delle squadre di protezione civile è un impegno costante», assicura il sindaco, Giovanna Negro, «e costituisce, grazie ad una programmazione costante degli interventi, un continuo miglioramento del livello di sicurezza raggiunto nella gestione dell'emergenza». Z.M.

Torna all'università Statale l' Officina del volontariato

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **15/05/2012**

Indietro

martedì 15 maggio 2012 - CRONACA -

L'INIZIATIVA IN PROGRAMMA GIOVEDÌ

Torna all'università Statale

l'«Officina del volontariato»

Un'immagine di una precedente «Officina del volontariato» L'«Officina» entra nuovamente in accademia. Il Centro Servizi per il Volontariato e l'Università degli studi di Brescia in collaborazione con la Pastorale Universitaria ripropongono - giovedì 17 maggio dalle 10.30 alle 14.30 alla Facoltà di Economia in Contrada Santa Chiara - questa felice iniziativa. Come già presentata altre volte, l'Officina non vuole porsi sul piano delle informazioni - reperibili in altri modi e in altri luoghi - ma su quello del fare esperienza, del toccare la bellezza insita nel darsi da fare, dell'assumere i panni di qualcun altro: in sintesi, provare il gusto di fare volontariato. Per invogliare, sensibilizzare davvero, toccare nel vivo gli studenti verrà adottato un taglio esperienziale, al fine di permettere agli universitari di conoscere direttamente associazioni provenienti da diversi settori di intervento e sperimentare in prima persona alcune attività solitamente svolte dai volontari. Per dei "piccoli assaggi di esperienze eccezionali". Il prossimo anno, in accordo con il Rettore prof. Pecorelli, la proposta verrà estesa a tutte le facoltà. Queste le associazioni presenti giovedì ad Economia: Aglio e Peperoncino, Croce Rossa Cellatica, Avis, VolCa, IPSIA Acli, Carcere e Territorio, Caritas Brescia, Emergency, Bimbo chiama bimbo, Volontari Protezione Civile Ome, Enpa, Casa Gabriella, Imp-sex, Touring Club, Cav, Centro Turistico Studentesco, Aegee ed Erasmus Student Network.

Anuu ecologista a Castenedolo

Bresciaoggi Clic - ECONOMIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **15/05/2012**

[Indietro](#)

martedì 15 maggio 2012 - ECONOMIA -

Anuu ecologista a Castenedolo

Fotografia della giornata ecologica organizzata domenica 22 aprile dal Gruppo ANUU Migratoristi di Castenedolo in collaborazione con la Protezione Civile e l'Amministrazione Comunale per la pulizia e il ripristino dell'area in località Bosca del Comune di Castenedolo.

Grandinata all'alba: modesti i danni

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

Bresciaoggi.it

"Grandinata all'alba: modesti i danni"

Data: **14/05/2012**

Indietro

lunedì **14.05.2012** ore **18.31** Bresciaoggi Clic

Cronaca

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo | Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi | Spazio dei lettori | Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa | Dossier Elezioni 2012, i risultati | Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore | TV & Media | Brescia.TV | VideoTG | Video | Servizi | Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti | Fotogallery | Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano | Il quotidiano | Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Home Cronaca

Grandinata all'alba: modesti i danni MALTEMPO. La perturbazione ha interessato anche il Bresciano. Vento forte nella Bassa. Rami spezzati a Verolanuova

Chiuso ieri mattina per una frana il tratto Vestone-Treviso Bresciano Sassi sulla Gardesana

14/05/2012 e-mail print

La grandinata di ieri mattina a Vestone. Lievissimi i danni La perturbazione annunciata dagli esperti con tanto di grida d'allarme è transitata sul Bresciano portando pioggia, grandine e vento. Scarsi però i danni e i disagi. Il cielo plumbeo, che solo dopo le 15 di ieri ha iniziato a riaprirsi lasciando spazio al sole, ha tenuto a casa chi aveva programmato la gita domenicale sui laghi o in montagna. Molti bresciani si sono diretti verso i centri commerciali o le sale cinematografiche. La pioggia ha provocato il rinvio di Bicincittà, con partenza alle 9.30 dal Parco Torri Gemelle. Sotto la pioggia si è corsa invece la Strabrescia. Rinviata anche la gita in Maddalena organizzata da Legambiente e la manifestazione Puliamo il Castello, voluta dall'assessore Mario Labolani. IL METEO. Per oggi è previsto il ritorno del sole e l'innalzamento delle temperature, ieri scese anche di 15 gradi rispetto a sabato. Sole pure domani e peggioramento da mercoledì. Instabilità per giovedì, venerdì e sabato sole e caldo. La perturbazione di ieri, che dalle prime ore del mattino sino all'ora di pranzo ha interessato il Settentrione, ha portato nuova acqua. In aprile - dato della Coldiretti - è caduto il 39% di pioggia in più rispetto alla media, dopo la siccità di marzo, con precipitazioni dimezzate (-52%), e un inverno secco (-23%). Non avremo quindi siccità questa estate. La pioggia crea però il problema delle frane. Dei 5.581 Comuni italiani, 7 su 10 sono a rischio idrogeologico; 1.700 a rischio frana e 1.285 a rischio alluvione, mentre 2.596 sono a rischio per entrambe le calamità. E una frana ieri mattina alle 11.30 si è abbattuta sul tratto Vestone-Treviso Bresciano della sp 56. L'acqua ha trascinato dietro di sé pietrame, fango e arbusti. Per precauzione la strada è stata chiusa al traffico, ma non si contano

Grandinata all'alba: modesti i danni

danni. Al lavoro i tecnici comunali e i vigili del fuoco. Piccole pietre sono cadute nella notte anche sulla statale gardesana, tra Gargnano e Toscolano. UNA GRANDINATA ha interessato ieri all'alba parte della città. Grandine anche nella Bassa, a Manerbio, Verola, Faverzano, nel medio Garda e in Valsabbia. A Vestone alle tre del mattino alcune strade erano imbiancate dai grossi chicchi, che non hanno arrecato però troppi danni. Alcuni automobilisti hanno avuto l'auto «segnata», per terra fronde e foglie di alberi caduti per il vento. Risparmiati i vigneti della Valtenesi e della Franciacorta. In città, in viale Europa, il vento ha spostato alcuni new jersey, che sono stati risistemati. I vigili del fuoco ieri mattina sono intervenuti alle 6.30 a Verolanuova per rimuovere rami che si erano spezzati. Alcuni cassonetti dei rifiuti sono stati spostati dal vento in città, come in provincia. Ma non sono accaduti gli sconquassi che si temevano, «minacciati» dal meteo.

Franco Mondini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tweet

commenti

partecipa. inviaci i tuoi commenti **Commento:**

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

invia

fotogallery [Tutte le fotogallery](#)

[Primo viaggio in Metro](#)

PUBBLICITA'

[più visti](#) [I sindaci di Malonno, Odolo, Darfo, ...](#) [Cocaina da «bere», altri tre arresti](#) [Popolo juventino in lutto: «Pata, ci ...](#) [Avvocato e commercialista Evasori totali](#)

[Contatti Pubblicità](#)

6

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

Il maltempo "rovina" la fiera: resistono solo le associazioni

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 15/05/2012

Indietro

Il maltempo rovina la fiera: resistono solo le associazioni

Paullo Peccato. Il maltempo ha beffato anche il Cìà che girum! , la tradizionale fiera di primavera organizzata dall'assessorato al commercio di Paullo. Lo spettacolo di fuochi d'artificio al parco Muzza che ogni anno chiude la variegata manifestazione paullese (arrivata quest'anno alla sedicesima edizione) è però rimandato al 26 maggio, hanno fatto sapere subito gli organizzatori nel pomeriggio di domenica, con un avviso. Il forte vento e la pioggia della mattinata hanno scoraggiato infatti parecchi espositori, che entro mezzogiorno avevano già abbandonato le vie della cittadina del Sudmilano. Ma la festa tanto attesa dai paullesi è proseguita in qualche modo lo stesso: irriducibili i volontari di Protezione civile, Croce Bianca, Fidas (Federazione italiana associazioni donatori di sangue) e della Bottega dei genitori, che per tutta la giornata non hanno lasciato i loro banchetti nei pressi del palazzo municipale (i genitori dei bambini di Paullo erano al parcheggio del supermercato Coop). Nella centralissima piazza della Libertà hanno appunto resistito i volontari di alcune associazioni paullesi: la sezione locale della Fidas, ad esempio, ha portato avanti la raccolta straordinaria di sangue con l'autoemoteca dell'ospedale San Raffaele di Milano, come previsto. Anche l'esposizione di foto curata dal Circolo fotografico paullese e i volontari che vendevano le azalee per sostenere i progetti di ricerca sui tumori femminili hanno trovato spazio sotto il porticato del palazzo comunale e quindi hanno animato la giornata. In sala consiliare, l'associazione culturale Caffè doppio ha inaugurato una piccola mostra d'arte ispirata alle proprietà costituenti della materia. Diversi commercianti ambulanti hanno atteso sui loro furgoni che il tempo migliorasse e sono stati premiati: nel pomeriggio, infatti, appena c'è stata una schiarita, la gente si è riversata per le strade del paese a curiosare qua e là e fare acquisti di articoli di abbigliamento, prodotti alimentari tipici, giocattoli, bigiotteria. Tra l'arteria principale, via Milano, e piazza Berlinguer, passando da via Mazzini, erano rimaste infatti un po' di bancarelle. Certo, gran parte dei venditori aveva ormai lasciato la fiera (completamente deserta era via Manzoni), ma l'entusiasmo dei paullesi per questo tradizionale appuntamento non si è spento: intorno alle 16, complice uno spiraglio di sole, davanti alla biblioteca comunale è esplosa il divertimento, con esibizioni di giovanissimi ballerini e bambini e genitori arrivati al giardino della biblioteca per vedere cavalli e pony. Per passeggiare tra le bancarelle, l'appuntamento è ora fissato a domenica 3 giugno: in quella data, infatti, si svolgerà Vivi Paullo, manifestazione con banchetti e spettacoli, questa volta ispirata al tema Arti e mestieri. Chiara Tumiatti

Masso precipita Alpinista ferita**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **14/05/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 14/05/2012 - pag: 9

Masso precipita Alpinista ferita

Una donna di 46 anni, P.S., di Pavia ha avuto una gamba frattura ieri mattina lungo la ferrata Gamma ai Piani d'Erna per la caduta di un masso. A lanciare l'allarme è stato Mario Milani, responsabile sanitario del soccorso alpino nazionale, che stava percorrendo la ferrata in discesa e ha prestato i primi aiuti alla donna. L'alpinista è stata poi trasportata a valle da una squadra del soccorso alpino.

il 10 giugno medaglie d'oro a bonafede e giustina

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **15/05/2012**

Indietro

SAN VITO

Il 10 giugno medaglie d'oro a Bonafede e Giustina

SAN VITO Si terrà domenica 10 giugno alle 16, in sala congressi, la cerimonia di consegna delle medaglie d'oro al valore civile in memoria di Alberto Bonafede e Aldo Giustina, i due volontari del soccorso alpino morti il 31 agosto 2011 nella frana staccatasi dal monte Pelmo mentre portavano in salvo due alpinisti tedeschi. A febbraio era arrivata la comunicazione ufficiale che il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, aveva conferito la medaglia d'oro al valor civile alla memoria di Giustina e Bonafede. I due giovani sanvitesi morirono mentre con gli altri uomini del Soccorso alpino stavano prestando aiuto ad una coppia di scalatori tedeschi rimasti bloccati sotto la cima del Pelmo a causa delle scariche di sassi. Quando stavano per recuperare gli alpinisti tedeschi incrodati, a 2900 metri di quota, sulla via Simon-Rossi, nella parete nord del Pelmo, un'enorme scarica di sassi li ha travolti, spezzando le corde e facendoli precipitare per 700 metri. Un volo mortale che non ha dato scampo ad Alberto Bonafede, 43 anni, ed Aldo Giustina, 42, tecnici del soccorso alpino di San Vito. Ora la prefettura e il Comune stanno organizzando la cerimonia di consegna. «Sarà una cerimonia sobria», spiega il sindaco Andrea Fiori, «queste medaglie sono il giusto riconoscimento che lo Stato fa a due ragazzi che hanno perso la vita per salvare quella di altri. Alberto e Aldo per noi hanno lasciato un vuoto incolmabile. Le medaglie sono un puro riconoscimento formale da parte dello Stato, non c'è nessun vitalizio né compenso economico per le famiglie, sebbene i due lascino mogli e figli piccoli. Ora stiamo organizzando la cerimonia che si terrà in sala congressi. Di sicuro verrà molta gente e pertanto i posti interni saranno riservati alle famiglie, al Soccorso Alpino e alle autorità. Gli altri amici di Alfo ed Alberto potranno assistere alla consegna esternamente. Posizineremo un maxi schermo nella piazza antistante il municipio», conclude Fiori, «così da permettere a tutti di assistere alla consegna». (a.s.) d'1/4

I volontari protagonisti alla 1ª festa a Cividino

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **15/05/2012**

[Indietro](#)

I volontari
protagonisti
alla 1ª festa
a Cividino

Martedì 15 Maggio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Castelli Calepio

Al centro sportivo di Cividino va in onda da sabato a domenica la prima edizione di «Associazioni in festa 2012».

I volontari di Castelli Calepio saranno presenti con stand e materiale informativo per far conoscere le attività delle 40 associazioni del territorio, da «Il Belpaese» alla «Casa del Sole», dall'Unitalisi a Gruppo Pescatori, Bocciofila, Tamburello, Karate, Sci club, Avis, Aido e Delegazione famiglie bergamasche. Si comincia venerdì alle 20 con una cena (su prenotazione) insieme all'assessore allo Sport, tempo libero e associazioni, Maurizio Scarabelli. Sabato, in contemporanea al Torneo di calcio Valcalepio, le associazioni promuoveranno le loro attività dalle 15,30 in poi, all'interno di una struttura appositamente realizzata. Nei campi sportivi in calendario esibizioni sportive cui karate e tamburello, bocce e pesca. Il gruppo Aib della Protezione Civile allestirà un campo tenda per la notte, in collaborazione con la «Casa del Sole» e la Croce Rossa di Grumello, per regalare ad alcuni ragazzi disabili l'esperienza del campeggio durante la notte. Domenica, alle 10,30 Messa al campo e sfilata delle associazioni, che nel pomeriggio proseguiranno le loro attività, per i più piccoli ci saranno animatori, clown e truccatori.

Giacche verdi, spettacolo western per salutare i ragazzi del "progetto"**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **14/05/2012**

Indietro

AGORDO

Giacche verdi, spettacolo western
per salutare i ragazzi del "progetto"

Lunedì 14 Maggio 2012,

I ragazzi del progetto comunale «Io nella mia Agordo» hanno concluso il ciclo di appuntamenti in casa dell'associazione Giacche Verdi a Crostolin di Agordo. Ad attenderli la presidente, Frida Spoto, ed i suoi collaboratori che hanno illustrato le attività svolte per la salvaguardia dell'ambiente: dalla prevenzione degli incendi boschivi a quella dell'inquinamento fluviale, oltre alla ricerca dei dispersi e all'ippoterapia con la collaborazione della protezione civile. «Con semplicità - ricorda la coordinatrice Nadia Dell'Agnola - ci è stato spiegato che siamo ospiti del territorio e per questo tutti noi dobbiamo collaborare alla salvaguardia del nostro habitat, rispettandolo».

Di grande interesse la dimostrazione della strigliatura e della pulizia degli zoccoli a due cavalli. La sorpresa: uno spettacolo con i volontari dell'associazione vestiti da cow boy per catapultare i ragazzi nel Vecchio West con dimostrazione di abilità nella guida del cavallo e l'esecuzione delle diverse andature. (M.M.)

*Litiga e se ne va di casa: lo cercano tutta la notte***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **14/05/2012**

Indietro

PONZANO

Litiga e se ne va di casa:

lo cercano tutta la notte

Lunedì 14 Maggio 2012,

PONZANO - Lo hanno cercato ovunque. Alla fine, quando la faccenda iniziava a farsi davvero seria e si poteva ipotizzare il peggio, lo hanno trovato.

Ha fatto stare tutti per lunghe col fiato sospeso, il 40enne F.P., originario di Castelfranco ma residente a Ponzano. Sabato pomeriggio, pare a seguito di una discussione avuta in famiglia, l'uomo si era allontanato da casa. Voleva sbollire la rabbia. Ma non c'è stato alcun rientro. Il che ha preoccupato i congiunti. Un fratello lo aveva rintracciato su un campo nei pressi di via dei partigiani. Ma lui, non si era ancora calmato. Ha chiesto di essere lasciato in pace, assicurando che sarebbe ricasato più tardi. A sera inoltrata del 40enne non si avevano però ancora notizie. È stato allora che la moglie, il fratello e una sorella hanno chiesto aiuto ai carabinieri di Montebelluna, competenti per la zona di Ponzano. Su richiesta dei militari si sono mossi i vigili del fuoco, usciti attorno alle 5 con una campagnola e un furgone attrezzato. A quel punto non rimaneva che procedere ad una perlustrazione a largo raggio. Ampio lo spiegamento di forze con tanto di richiesta di intervento delle unità cinofile e la partecipazione alle ricerche della Protezione Civile.

Alla fine tutto si è risolto per il meglio. F.P. è stato individuato proprio dove nel pomeriggio precedente era stato visto dal fratello. Era sano e salvo.

dI¼

Quasi cinquecento alunni delle classi prime delle scuole primarie del Comune di Venezia (22 classi p...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 14/05/2012

Indietro

Lunedì 14 Maggio 2012,

Quasi cinquecento alunni delle classi prime delle scuole primarie del Comune di Venezia (22 classi per 11 scuole di Mestre e Venezia) hanno partecipato nella porzione favarese del Bosco di Mestre intitolata al ragazzo afgano Zaher Rezai, alla decima edizione di «Un albero per ogni bambino», organizzata dall'associazione per il Bosco di Mestre, in collaborazione con l'assessorato alle Politiche educative, l'Istituzione Bosco e Grandi Parchi e il contributo di Actv, Protezione Civile, Veritas, Croce Verde di Mestre e Immobiliare Veneziana. I bambini, dopo aver fatto merenda ed aver ricevuto ognuno in dono il cappellino con lo stemma dell'associazione per il Bosco di Mestre, hanno attraversato a piedi il bosco, dove ad aspettarli c'erano gli animatori che, travestiti da abitanti del bosco, li hanno divertiti con delle scenette con fini ludici ed educativi. Il momento più importante è stato però quello in cui ogni classe, aiutata dagli operai di Veritas addetti alla cura dell'area verde, hanno potuto piantare il «proprio» albero, una pianta che gli scolari saranno chiamati a sorvegliare ed accudire nei prossimi anni, sino a che non diventerà adulta. «Il Bosco di Mestre cresce - ha affermato il presidente della Municipalità di Favaro, Ezio Ordigoni - e spero, con esso, anche la sensibilità, la conoscenza, la cura per questo luogo, che, da una realtà quotidiana fatta di cemento, auto, tempi da rispettare, ci riporta ai nostri veri ritmi biologici, ad una natura che è indispensabile per garantire a ognuno una vita migliore.» «L'obiettivo della manifestazione - ha ricordato l'assessore Andrea Ferrazzi, presente alla manifestazione assieme al presidente dell'associazione per il Bosco di Mestre, Pietro Miani e al presidente dell'Istituzione Bosco e Grandi Parchi Giovanni Caprifoglio - è di creare proprio nei bambini, che sono il nostro futuro, la sensibilità, l'amore, il rispetto per l'ambiente in cui crescono e vivono. ». (mau.d.l.)

dì¼

Giornata della sicurezza in mare

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **14/05/2012**

[Indietro](#)

attualità

Organizzata dalla Lega Navale di Termoli e Capitaneria

Giornata della sicurezza in mare

Hanno contribuito anche altre associazioni della città

Dalla spiaggia scatta l'allarme. Tutto è pronto per l'intervento di salvataggio. I soccorritori della Fin raggiungono la persona in pericolo e inseriscono il primo anello della catena del soccorso. Arriva l'ambulanza con il medico del 118 e i volontari della Misericordia che riescono a completare l'intervento. Tutto avviene in pochissimo tempo, questo è fondamentale per evitare gravi conseguenze ai bagnanti che rischiano di annegare. L'altra prova riguarda invece il soccorso, da parte della Capitaneria, a una barca da diporto dove è scoppiato un incendio e ci sono due sub in difficoltà. Le due esercitazioni sono state precedute da un convegno con i rappresentanti della Capitaneria, delle associazioni e dell'Azienda di Soggiorno che hanno ribadito l'importanza della giornata dedicata alla sicurezza in mare voluta dalla Lega Navale. Gli studenti delle scuole superiori della città hanno seguito la lezione teorica e pratica con le varie attrezzature utilizzate nei soccorsi. Soddisfatto il presidente della Lega Navale di Termoli, Gerardo Covella che punta ad organizzare anche altre iniziative in accordo con i dirigenti scolastici.

Fabrizio Occhionero [13/05/2012]

Melogli: 10 anni da sindaco

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **15/05/2012**

[Indietro](#)

politica

Il sindaco uscente ha tracciato un bilancio positivo del lavoro svolto a Isernia

Melogli: 10 anni da sindaco

Conferenza stampa del sindaco Gabriele Melogli che, dopo due mandati al vertice del Comune di Isernia, ha voluto incontrare i giornalisti per riassumere i punti qualificanti dell'attività politica ed amministrativa svolta nell'ultimo decennio. Melogli ha ripercorso le tappe salienti dei suoi programmi elettorali, dimostrando d'aver rispettato in pieno gli impegni assunti con gli elettori che lo elessero sindaco nel 2002 e che lo confermarono nel 2007.

Il sindaco ha elencato i tantissimi obiettivi raggiunti, soffermandosi soprattutto su alcuni punti qualificanti, fra cui: la realizzazione dell'auditorium che, in soli due mesi, è già diventato un grande polo d'attrazione per le iniziative artistiche e culturali; la variante al PRG che ha reso possibile la costruzione di circa duemila appartamenti; il terminal degli autobus nei pressi della stazione ferroviaria che ha decongestionato il traffico cittadino; il lotto zero per il collegamento Pesche-Miranda con un appalto di 137 milioni di euro; l'adeguamento del depuratore cittadino che, in virtù di modernissime tecnologie, è fornito d'un telecontrollo a distanza che consente il monitoraggio costante della depurazione. Melogli ha ricordato anche l'azione di recupero delle tradizioni locali attraverso la valorizzazione dell'antichissima fiera delle cipolle e l'apertura del museo civico. Ha parlato inoltre della ricostituzione della Proloco, dell'istituzione del servizio comunale di protezione civile, dell'organizzazione delle Borse lavoro per i disoccupati, delle azioni di politica sociale a favore degli anziani e delle categorie deboli, e di tanto altro ancora. Infine, il sindaco ha voluto chiudere la conferenza stampa ripetendo quello che fu il suo motto durante la campagna elettorale del 2007, allorquando promise di dare agli isernini una città "da vivere, da godere, da amare".

red [04/05/2012]

Gestire l'emergenza: studenti a scuola di Procivil

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **15/05/2012**

Indietro

Edizione: 15/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Gestire l'emergenza: studenti a scuola di Procivil

CASTELCOVATI Una giornata in un campo per emergenze o calamità naturali allestito dalla Protezione civile. Questa l'esperienza vissuta da 60 bambini delle classi quinte della primaria di Castelvati. «Protezione civile & bambini: 24 ore insieme», giunta ormai alla sua terza edizione, si è chiusa domenica, dopo una giornata intensa per i piccoli ospiti e i volontari della Procivil. Montate le tende, in cui i bambini hanno poi trascorso la notte, sono state svolte alcune attività tipiche della Protezione civile, come la creazione di argini.

Otto associazioni puliscono il paese

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **15/05/2012**

Indietro

Edizione: 15/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

ISEO

Otto associazioni puliscono il paese

ISEO Otto associazioni di Iseo si sono rese disponibili a pulire vie, parchi, spiagge e parcheggi. L'iniziativa - in programma per la mattinata di sabato 19 - organizzata dall'Amministrazione comunale, si chiama «Pulizia straordinaria del territorio comunale» e ha incontrato, come lo scorso anno, l'adesione di realtà associative e non. Ad affiancare i membri dei sodalizi potranno essere anche cittadini singoli o riuniti, come nel caso dei residenti di Via Bonardi, propostisi per pulire la propria strada. A partire dalle 8.30 i soci di Cai, Alpini, Protezione Civile, Iseofidaty, Società Operaia, Gruppo Sommozzatori Iseo e Us Pilzone cominceranno a perlustrare il territorio comunale toccando punti quali la ferrovia ed il passante, la spiaggia libera, il parcheggio del porto industriale e la spiaggia pubblica di Pilzone. I gruppi saranno coordinati dall'assessore alle manutenzioni Mara Regosa e da Fabio Alebardi del Gruppo Alpini.

di¼

Appuntamento con la biodiversità, «uniti perché diversi»

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **15/05/2012**

Indietro

Edizione: 15/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

CASTELCOVATI

Appuntamento con la biodiversità, «uniti perché diversi»

CASTELCOVATI Un appuntamento in cui gli alunni della scuola primaria, i loro genitori e le associazioni di Castelvati saranno protagoniste di mostre e laboratori.

Stiamo parlando di «Uniti perché diversi. Il laboratorio della biodiversità», che si terrà venerdì dalle 20.30 alla scuola elementare di Castelvati. Gli alunni proporranno mostre e laboratori frutto del loro impegno nel corso dell'anno scolastico che sta per concludersi. Temi principali ecologia, arte e storia. Ma, come si diceva, non saranno solamente i più piccoli a essere protagonisti: spazio anche per le famiglie e per alcune associazioni di volontariato del paese bassaiolo. I genitori proporranno un buffet e dei laboratori; quest'ultimi dedicati alla lettura e all'ecologia.

Spazio poi per il gruppo fotografico «L'Iride», Protezione Civile, Gruppo missionario, Avis, Aido e Alpini. I primi organizzeranno un laboratorio fotografico dedicato al mondo del 3D, la ProCivil sarà impegnata con «Le Diverse Attività» e il Gruppo missionario proporrà un mercatino equosolidale. Alpini e donatori allestiranno dei gazebo per illustrare le finalità e le varie attività dei rispettivi gruppi.

Sarà dunque una importante ed interessante serata in cui verrà messo in mostra l'impegno di un anno degli alunni della primaria, dalla prima alla quinta.

Il maltempo frena l'esercitazione ma non la sinergia

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 14/05/2012

Indietro

VALLI DEL PASUBIO. Ieri mattina a Malga Prà

Il maltempo frena

l'esercitazione

ma non la sinergia

e-mail print

lunedì 14 maggio 2012 **PROVINCIA**,

I volontari della protezione civile durante l'esercitazione di ieri. L'incendio è rimasto nelle intenzioni, l'esercitazione pure ma il maltempo non ha fermato i volontari che ieri mattina a Malga Prà erano pronti ad intervenire sia a spegnere le fiamme in un bosco che a ricercare una persona dispersa.

La pioggia battente e il clima invernale hanno indotto i promotori del Consorzio di Polizia locale Altovicentino e del Corpo volontari vigili del fuoco di Vallarsa a rivedere i piani e a limitarsi ad un'azione di coordinamento senza operatività sul posto.

Alla presenza di sindaci e assessori di Torrebelvicino, Valli del Pasubio, Schio e Vallarsa, c'è stato un confronto che ha comunque portato ad un'unità d'intenti, ovvero la necessità di cooperare fattivamente a livello di Protezione civile.

L'esercitazione, già rinviata nel novembre scorso a causa dell'alluvione in Liguria, che aveva dirottato ad ovest buona parte dei volontari, sarà completata più avanti. Ieri mattina non c'erano le condizioni: pioggia, vento forte, nuvole basse che avvolgevano la malga a circa mille metri di altitudine. L'area era stata scelta perché si trova al confine fra le province di Vicenza e Trento, a sancire ulteriormente l'esigenza di collaborare. Proprio durante l'alluvione del 2010 nel Veneto, che aveva colpito duramente anche l'Altovicentino, era nata questa sinergia interregionale. M.SAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dì¼

"Esplosione" a scuola Esercitazione promossa

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **15/05/2012**

Indietro

MONTEGALDA/1

"Esplosione"

a scuola

Esercitazione

promossa

e-mail print

martedì 15 maggio 2012 **PROVINCIA,**

Esplosione controllata ma era solo una simulazione, alla scuola media "G.Toaldo" di Montegalda, per testare il protocollo previsto in caso di un reale incendio. L'esercitazione a sorpresa è stata voluta dalla protezione civile S.Marco di Montegalda in accordo con i docenti. Alle 11 lo scoppio ha interrotto il silenzio e messo in allarme la scuola con l'attivazione della procedura: il deflusso degli alunni, gli avvisi telefonici a vigili del fuoco e carabinieri. Sul posto le squadre di soccorso e subito la fase due con la ricerca di due alunni che mancavano all'appello, l'intervento della protezione civile e l'arrivo del "118" per la riabilitazione cardiovascolare di uno dei due. L'operazione si è conclusa un'ora dopo, impiegando con l'ausilio di otto volontari dell'Associazione carabinieri di Noventa, 17 della protezione civile di Montegalda, tre della Croce rossa italiana.

Di sicurezza, sulla strada, si parlerà stasera alle 20.30, in sala consigliare nell'incontro "Traffic Deadline" promosso dalla protezione civile per informare su rischi e modalità di intervento in caso d'incidente stradale. Relatori Rommel Jadaan, medico del Suem e il Giovanni Vescovi, coordinatore C.O 118 di Vicenza. A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza titolo***Giorno, II (Varese)***"Senza titolo"*Data: **15/05/2012**

Indietro

24 ORE pag. 2

Senza titolo VERBANO

PROBLEMI Raffiche violente di vento si sono abbattute nella zona del Verbano provocando disagi alla navigazione e alla viabilità: tanti gli interventi di vigili del fuoco, forze dell'ordine e volontari della Protezione civile (Archivio)

LAVENO MOMBELLO ORE di passione sul Verbano con violente raffiche di vento e un forte abbassamento delle temperature nella giornata di domenica. Il lago mosso ha creato disagi ai traghetti della navigazione pubblica e alle imbarcazioni da diporto. A Maccagno, intorno a mezzanotte di sabato, a causa delle violenti raffiche di vento, alcune barche hanno rotto gli ormeggi andando alla deriva lontano dal porto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Luino. Una imbarcazione è stata recuperata dopo due ore di ricerche, le altre sono state ritrovate nella giornata di domenica. Nessuna, per fortuna, ospitava persone. Sempre per il vento una barca a vela si è ribaltata e l'equipaggio è riuscito, dopo alcuni tentativi, a rimettere lo scafo in assetto di navigazione. A Ternate il vento ha alimentato l'incendio di alcune sterpaglie. Diversi alberi sono caduti a terra, provocando difficoltà alla viabilità. Per limitare i disagi sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. In via Diaz a Laveno Mombello il grosso ramo di un tiglio si è abbattuto sulla strada che porta verso la stazione ferroviaria. Sul posto è intervenuta la Protezione civile che ha rimosso il grosso ramo. Poi ci ha pensato la Polizia locale a ripristinare la viabilità. Molti i cartelli stradali abbattuti dal vento. Alla stessa sorte sono andate incontro le recinzioni di molti cantieri edili, sollevando nugoli di polvere. DOPO IL CALDO estivo dei giorni scorsi, la domenica sul Verbano ha portato un cielo plumbeo con piogge a «macchia di leopardo» su un territorio spazzato dalle violenti e fredde raffiche di vento. Così, mentre sabato si sono toccati i 31°, ieri la colonnina di mercurio ha segnato 13°. Vento forte si è abbattuto anche nel Locarnese dove la Polizia lacuale sconsiglia la navigazione. Difficoltà anche sulle sponde italiane con qualche ritardo nei collegamenti a lago per le acque mosse sia sui traghetti di linea fra Laveno Mombello e Intra sia nei collegamenti con le isole e le diverse località lacustri. Sono saltate in tutta la zona numerose manifestazioni in programma, assestando così un duro colpo alla promozione turistica. Claudio Perozzo Image: 20120515/foto/1321.jpg

protezione civile esercitazione e incontro pubblico

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **15/05/2012**

[Indietro](#)

MONTEGALDA

Protezione civile Esercitazione e incontro pubblico

MONTEGALDA Simulazione con esplosione alla scuola media G.Toaldo di Montegalda, sabato scorso per testare l'efficienza d'intervento in caso di un reale incendio, pianificata dalla protezione civile S. Marco di Montegalda.

L'operazione ha visto l'impegno di otto volontari dell'Associazione carabinieri, 17 della protezione civile di Montegalda, tre della Croce rossa italiana. Sempre di sicurezza, però sulla strada, si parla stasera in sala consigliare nell'incontro

Traffic Deadline promosso dalla protezione civile sui rischi e le modalità d'intervento in caso d'incidente stradale.

(a.gre.)

teolo, schierata la giunta nel segno della continuità

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 15/05/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Teolo, schierata la giunta nel segno della continuità

TEOLO A una settimana esatta dalle elezioni il neo sindaco Moreno Valdisolo ha scelto la sua giunta. Suo vice sarà Nevio Sanvido, che occupava lo stesso incarico nella precedente amministrazione e che ora sarà chiamato ad occuparsi anche di Decoro urbano, Edilizia scolastica, Lavori pubblici, Manutenzioni, Patrimonio, Viabilità e Servizi ambientali. Gli assessori saranno Valentino Turetta, cui sono affidate le deleghe a Bilancio, Tributi, Commercio, Attività produttive, Sicurezza, Protezione civile, Turismo e Termalismo; Nicola Ghiotto che si dedicherà a Eventi, Manifestazioni, Fiere, Mercati, Associazioni, Cultura e Sport; e Alessandro Frizzarin che avrà Servizi sociali, Famiglia, Terza età, Personale e Pubblica istruzione. Altre deleghe sono state assegnate anche ai consiglieri Matteo Turetta, chiamato a occuparsi di Politiche giovanili, Innovazione e Certificazioni ambientali (Emas e Paes), e Nicola Sgarabottolo cui è stata assegnata l'Agricoltura. Da parte sua Valdisolo tiene le deleghe ad Affari generali, Edilizia privata, Sanità ed Urbanistica. «Ho considerato fondamentale in questo momento delicato della politica », commenta il nuovo sindaco, «dare continuità a persone e progetti affiancando loro volti nuovi e competenti per dare immediata attuazione al nostro programma amministrativo». Valdisolo però si troverà subito a dover fare i conti con quello che lui stesso ha definito un imprevisto, ovvero il taglio di 350 mila euro che renderà indispensabile rimettere subito mano al bilancio. «Quindici giorni fa è arrivata la notizia dal Ministero che ci sono meno soldi del previsto e pertanto ci toccherà rivedere alcune poste del bilancio» commenta il sindaco «350 mila euro si dovranno trovare per non tagliare al sociale e alle scuole paritarie. Indubbiamente la situazione è delicata ma Teolo è sempre stato un Comune virtuoso e speriamo che il Governo sblocchi almeno gli oltre 4 milioni immobilizzati dal Patto di stabilità. Questo ci permetterebbe di realizzare alcune opere pubbliche già programmate. In quest'ottica di tagli dovremo anche rivedere le entrate, visto che, tanto per fare un esempio, il gettito delle sanzioni amministrative è soltanto di 15 mila euro». (s.s.)

Osnago: grande conclusione per la 16esima edizione di Manifesta. Tanti gli eventi e ottimo riscontro di pubblico

Merate Online -

Merateonline.it

"Osnago: grande conclusione per la 16esima edizione di Manifesta. Tanti gli eventi e ottimo riscontro di pubblico"

Data: **14/05/2012**

Indietro

Scritto Lunedì 14 maggio 2012 alle 14:06

Osnago: grande conclusione per la 16esima edizione di Manifesta. Tanti gli eventi e ottimo riscontro di pubblico

Osnago

Angelo Colombo, presidente di Solevol, e l'assessore provinciale Antonio Conrater

Si è conclusa ieri sera con il saluto finale, l'attestato a tutte le associazioni e la premiazione di alcune la sedicesima edizione di Manifesta, l'evento promosso dall'assessorato Servizi alla Persona e alla Famiglia, Politiche Giovanili della provincia di Lecco.

Amici di San Francesco

Amici di Silvana

Insieme per costruire

Anche quest'anno enorme è stato l'accesso di pubblico e la partecipazione delle associazioni ed enti no profit. In continuità con le edizioni precedenti la rassegna ha infatti conservato la medesima articolazione, con la presenza di un centinaio di organizzazioni ed enti del terzo settore e un calendario ricco di convegni di approfondimento e momenti di animazione.

Quest'anno la partecipazione si è inoltre estesa alla provincia di Monza e Brianza allargandosi anche alla realizzazione dell'evento presso il Palasole di Bellano nelle giornate di sabato 12 e domenica 13 maggio.

Umanitaria Padana

Osnago: grande conclusione per la 16esima edizione di Manifesta. Tanti gli eventi e ottimo riscontro di pubblico

Amnesty International

Centro aiuti per l'Etiopia

Gruppo missionario di Cassago

Il principale obiettivo di Manifesta resta quello che l'ha animata fin dalle origini: la promozione e il rafforzamento del raccordo tra le istituzioni e il terzo settore, indispensabile nel periodo di congiuntura economica che sta vivendo il nostro territorio.

La Provincia ha infatti coinvolto nell'organizzazione dell'iniziativa i soggetti del welfare locale sia istituzionali (quali il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, Assemblee Distrettuali, Uffici di Piano, Aziende Sanitarie, Regione Lombardia - Sede Territoriale di Lecco, Ufficio Scolastico Territoriale), sia di rappresentanza dei livelli di raccordo o rilevanti rispetto al panorama dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari (So.Le.Vol. - Centro Servizi per il Volontariato, Consolida - Consorzio cooperative sociali, Associazione Compagnia delle Opere, Fondazione della provincia di Lecco, Fondazione Costruiamo il futuro).

Emergency

Associazione Aid&Hope

Auser

Agaph di Cernusco Lombardone

Cooperativa Progetto Sole

Osnago: grande conclusione per la 16esima edizione di Manifesta. Tanti gli eventi e ottimo riscontro di pubblico

Cooperativa l'Arcobaleno di Lecco

Protezione Civile Provinciale

L'edizione 2012 in particolare si è orientata soprattutto verso il settore giovanile, con momenti informativi, convegni, eventi di aggregazione e, come di consueto grazie all'iniziativa "DENTROMANIFESTA" che si è svolta nella mattinata di sabato 12 maggio e incentrata sulla realizzazione di laboratori interattivi per gli studenti delle scuole superiori promossi da alcune delle organizzazioni partecipanti.

Caritas Ambrosiana - Extrema Ratio

Telefono Donna

Aido Merate

Aido di Verderio e di Lomagna-Osnago

Associazione italiana celiachia

Avis provinciale Lecco

L'arte ostetrica nel percorso nascita

Osnago: grande conclusione per la 16esima edizione di Manifesta. Tanti gli eventi e ottimo riscontro di pubblico

Lilt

Come noto quest'anno la rassegna si è svolta una settimana prima rispetto alle precedenti edizioni perché domenica 20 maggio ci sarà l'importante passaggio nel nostro territorio del Giro d'Italia e nel programma sono stati inseriti per l'occasione diversi momenti per valorizzare questo significativo evento sportivo e lo sport in generale, dal calcio al ciclismo al rugby.

Progetto Zebra - Ufficio territoriale scolastico di Lecco

Associazione l'altra metà del cielo

Renzo e Lucio

Associazione Cre Pegaso Brianza onlus

Progetto Mondo e L'angolo giro

Anolf

Fare Salute

La Carovana del Sorriso

Ampio spazio anche alla musica con numerosi momenti di intrattenimento e soprattutto alle esperienze di vita e di educazione al volontariato accompagnate come da tradizione numerosissimi convegni e approfondimenti tematici.

Osnago: grande conclusione per la 16esima edizione di Manifesta. Tanti gli eventi e ottimo riscontro di pubblico

All'Agaph di Cernusco il primo premio per l'allestimento dello stand

All'associazione Renzo e Lucio il secondo premio su attribuzione degli studenti

Il terzo premio alla Caritas zonale di Lecco su indicazione delle altre associazioni presenti in fiera

Insomma anche quest'anno l'ottima riuscita di Manifesta l'ha confermata quali uno degli eventi più rilevanti del territorio. L'appuntamento quindi è all'anno prossimo per una nuova ricchissima edizione.

Ospite d'eccezione il console del Marocco

Se desideri ricevere gratuitamente, per uso personale, via mail una copia in formato originale delle fotografie scrivi a fotografie@merateonline.it

indicando il numero o il nome dell'immagine (scorrendo con il tasto destro del mouse alla voce proprietà, indirizzo)

(Brevi)

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 15/05/2012

Indietro

- Cronache

FRIULI Difendiamo la protezione civile nBrava gente del Friuli Venezia Giulia, il Governo del tecnico Monti intende mettere le mani sull'Organizzazione della Protezione Civile della nostra Regione. Attualmente sfugge la finalità di tale interessamento; non vorrei che fosse il tentativo di affidare la nostra pc a Entità extra regionali, attuando di fatto un accentramento che non potrebbe risultare migliorativo. La Protezione Civile del Friuli è dei friulani; è un'eccellenza riconosciuta anche a livello internazionale; è sempre stata gestita con la massima trasparenza, onestà e in particolare con grande competenza. La ricostruzione del '76 lo dimostra. Non lasceremo che tale orgoglio regionale cada in mani rapaci o quanto meno inadeguate. Esorto i migliaia di volontari, che costituiscono la spina dorsale e il braccio operativo, a vigilare e a non far venire meno la Loro solidarietà alla classe politica regionale, che si trova a fronteggiare un simile esproprio. Crede Monti che una diversa organizzazione possa assicurare una maggiore collaborazione su base volontaria?. Il mio consiglio è quello che Monti si adoperi non a distruggere ciò che funziona, ma che si adoperi perché il modello di pc del Friuli venga realizzato concretamente là dove si riscontra una deficienza di operatività e conseguentemente di risultati soddisfacenti. Bernardino Manfrin Cervignano EQUITALIA L'ingiustizia fiscale nTempo fa ho ricevuto una cartella esattoriale da Equitalia per un ritardato pagamento di - 92,00 da effettuare tramite modello 730/2009 (non so perché ritardato visto che il prelievo è automatico in bustapaga). La sanzione ridotta era di - 9,20 + - 1,36 di interessi, purtroppo da me versata pochi giorni oltre il termine dei 60 gg., per pura dimenticanza, vista la modica cifra addebitata (rubata, dico io). Giorni fa mi è pervenuta una ulteriore cartella esattoriale di Equitalia (ruolo emesso da Agenzia delle Entrate di Udine) in cui mi si chiedono ulteriori - 25,14 di sanzione intera per ritardato pagamento di una sanzione dovuta ad un precedente ritardato pagamento tramite mod. 730/2009. Sinceramente mi sento vittima e vessato da uno stato ladro e sanguisuga (interessi e spese totali - 35,70, circa il 39% dei 92,00 - iniziali, neanche fossi un delinquente incallito - ma quello di solito non paga, in Italia), ma mi lascerò derubare senza reagire, pagando l'indovuto, vista l'esiguità delle somme richieste. Mi chiedo però come avrei reagito se la somma fosse stata più elevata: di certo non mi meravigliano le reazioni esasperate di certi cittadini vessati da un fisco senz'anima e senza cervello, pur non condividendole. Certamente, se lo Stato continuerà a usare i cittadini come limoni da spremere, non dovrà affatto meravigliarsi di dover affrontare situazioni di ribellione sempre più violente e pericolose. Per prendere bisogna anche reciprocamente dare. Le leggi antiusura probabilmente sono valide solo per soggetti ed enti che non siano statali o bancari. Con l'augurio che prima o poi anche in Italia avremo una giustizia fiscale, civile, sociale equa, porgo cordiali saluti. Adriano Lesa Remanzacco PORDENONE Il sindaco e le nomine n Dato che un politico non crede mai in ciò che dice, resta sorpreso quando gli altri ci credono." (Charles De Gaulle). E ciò che, probabilmente è accaduto al Sindaco Pedrotti, stanti le sue recenti dichiarazioni in merito alle nomine della Fiera di Pordenone e all'annunciata trasparenza delle medesime. Mauro Buzzatti Pordenone UNA MAIL L'Italia vista dal Canada nRiporto la mail di un amico emigrato dal Friuli in Canada, negli anni 90. All'Italia di oggi guarda così. In tempi di vacche magre tutti i nodi vengono al pettine. Sembra che nulla si salvi dalla crisi, che si respira, ti invischia la pelle, si indossa come una camicia di forza. C'è sempre qualcuno che ti riporta al pensiero unico della catastrofe, e ti fa sentire peggio di quello che sei. Stai bene? No! Anche tu devi soffrire come gli altri. Forse negli anni del tuo Berlusconi non sei stato abituato ad accettare le cose nel loro squallore, perché ti convincevano del contrario. E ora per questo il nero ti appare più nero di quello che è, i bilanci più amari, il disinganno più rabbioso. Non prendertela. È chiaro che ora vogliono farti deglutire la nuova medicina amara dei sacrifici, come prima ti avevano illuso con il nuovo miracolo italiano &.. Finiscono sempre per convincerti che sia giusto così, come se fosse scritto negli astri che così debba andare per forza. Capisci bene che cambiano di segno i fattori, ma non il metodo: devi credere a quello che dicono. Prima erano i politici piazzisti, ora i politici banchieri. Ma veniamo a te. Tu ovunque ti giri scopri che non puoi metterti al riparo dal marcio, quello che prima non volevi vedere. Solo ora che ti

(Brevi)

hanno messo le mani nelle tasche, che stai per perdere il lavoro, ti lamenti. Solo ora scopri che non va bene niente, mentre prima passavi sopra a qualsiasi porcheria: bastava non ti riguardasse. Oggi scopri che i soldi costano di più, che i politici sono più affaristi, che il calcio è più scommesso, gli italiani più evasori, lo spreco più spreco, l'ingiustizia più ingiusta. Ma come? Oggi, scopri che in Italia tutto è un di più, è uno scandalo: scopri che è un'eccezione ciò che invece è sempre stata la regola! E così anche tu ti senti in fondo più sciocco, perché ti sei lasciato fregare dalla tua ipocrisia.

Vedi, come sempre ti preoccupi sempre di te stesso: al far finta di niente che ti ha rovinato ieri, alla rabbia che ti rovina oggi. Pensi sempre e solo a te stesso, mentre qualcuno trascina l'Italia a fondo, con tutti gli altri. In bocca al lupo. Livio Braida San Giovanni al Natisone La crisi Vademecum per i politici nMi è arrivata una mail, una specie di catena di Sant'Antonio che non condivido in toto ma ne approvo il novanta per cento. Proverò a riassumerla per i nostri politici e governanti, anche perché mi sono reso conto che di tagliare, tagliare e tagliare si è parlato tanto, forse talmente tanto da non ricordarsi poi il punto di partenza. Ricordate il discorso della piramide dalla cui sommità dovevano iniziare i tagli per una Italia più equa? Per diventare una nazione normale senza pericoli di default, senza demagogia, senza leggi ad personam e senza comandanti alla Schettino? Gli italiani hanno cancellato i partiti! Lo hanno annunciato tutti i giornali. Al nord c'era la Lega, ora anch'essa è all'angolo come un pugile suonato. Allora per parlare chiaro quei politici d'ogni parte impegnati più a restare che a fare, quelli che in campagna elettorale dicono di sì a tutti e promettono quello che già sanno di non poter mantenere, devono andare a casa! E c'è da tagliare con la mannaia per un bel po' prima che necessiti il bisturi in Italia! Per non dilungarmi torno alla mail: Noi chiediamo a Monti di allontanare dai pubblici uffici tutti i politici o funzionari condannati in via definitiva ed i patteggiatori, perché in Europa tutti lo fanno; di dimezzare il numero di parlamentari e la loro paga perché in Europa nessuno ha il gran numero di politici che abbiamo noi e nessuno guadagna come loro. Così si potrà anche avviare il tanto auspicato ricambio generazionale; di eliminare tutti i privilegi a deputati e senatori, perché in Europa nessuno ha pari privilegi; di eliminare le provincie. Su tale necessità sembrava scoppiato l'accordo, salvo la riesumazione di balle ed artifici tali da evitarne la soppressione; di limitare a due, non ripetibili, i mandati per ogni politico e se un politico durante il mandato riterrà di non condividere più la linea del suo partito, dovrà staccare la spina ed andarsene a casa, come fanno tutti i politici d'Europa; di mettere un tetto massimo alle pensioni erogate dallo stato (anche retroattivamente) con un massimo di Euro 5.000/mese per chiunque, politici e non, perché nessuno in Europa percepisce 15 20 30.000 Euro al mese come avviene in Italia; di far pagare i medicinali, le visite specialistiche e le cure mediche ai famigliari dei politici, poiché in Europa nessun famigliare di politico riceve dallo stato rimborsi anche per gli interventi di chirurgia estetica, le cure termali o elioterapiche. Inoltre, cari politici, non ci paragonate alla Germania, dove non si pagano le autostrade, dove i libri di testo sono a carico dello stato fino al 18° anno di età e gli asili nido sono aziendali e gratuiti. Non ci paragonate alla Francia dove le donne, volendo, possono rinunciare al part time percependo dallo stato un assegno di Euro 500 al mese come casalinghe ed altri bonus in base al numero dei figli. E neppure a quella Francia dove non si pagano le accise sui carburanti per le campagne militari di Napoleone mentre noi le paghiamo ancora per la guerra di Abissinia. Ai nostri politici chiediamo di smetterla di offendere l'intelligenza degli italiani. Il popolo italiano ha chiuso molto spesso un occhio ed a volte ne ha chiusi due, ma la corda che state tirando ormai da tempo, sta per cedere! Questa la sintesi di quella parte di mail su cui mi trovo perfettamente d'accordo.

Alessandro Sabot Manzano UDINE Strade più sicure nLeggo sul Messaggero Veneto che gli anziani, i quali passeggiano in via Mercatovecchio, corrono rischio di cadere a causa della pavimentazione esistente. Questi anziani sono forse più importanti di quelli che corrono il rischio, o addirittura cadono, anche nelle strade del centro storico a causa dello stato peggio che indegno dei cosiddetti marciapiedi? O forse sono le imprese che lavorerebbero volentieri a pavimentare via Mercatovecchio, mentre giudicherebbero degradante rifare i marciapiedi cittadini? Probabilmente, tra quelli del centro e quelli spesso inesistenti della periferia, avrebbero lavoro assicurato per anni, darebbero lavoro a molte persone e farebbero più contenti molti abitanti di Udine, che vedrebbero speso il loro denaro per un'opera realmente di pubblica utilità. La vivibilità e il gradevole aspetto di una città non possono dipendere solo dal suo ristretto centro. Paola Del Din Udine

boschetto nella rotonda l'abbattimento non piace

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 15/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Boschetto nella rotonda l'abbattimento non piace

Cividale: molti i pareri contrari all'ipotesi della sua sostituzione con un vigneto Guglielmotti (Circolo Iskra): così è un'oasi, schermo perfetto alla zona industriale

CIVIDALE Non c'è da stupirsi: la notizia del piano di totale abbattimento del boschetto che riempie il cuore della rotonda delle Tre Pietre, all'ingresso di Cividale, non è stata accolta con favore. Anzi. Dell'argomento si discute animatamente, in città, e le opinioni sembrano convergere in una precisa direzione: pulizia e cura del sito - sfolto un po' l'intrico di alberi - sì, distruzione no, nella maniera più assoluta. E fra le voci che si raccolgono c'è anche quella di un componente del Circolo Iskra, Alessandro Guglielmotti, che parla a titolo personale ma che con le sue dichiarazioni offre una sintesi perfetta del sentimento popolare: «Personalmente esordisco non sono incline a un ambientalismo romantico, né, tanto meno, considero ogni intervento dell'uomo sulla natura una sorta di crimine. Eppure ci sono proposte che lasciano impietriti perché passano l'idea che sull'ambiente, nel nome del mercato, della produzione e dell'immagine, si possa fare qualsiasi cosa». Il bosco della rotonda, ricorda Guglielmotti, si è formato spontaneamente nel corso degli anni, rinverdendo un contesto abbandonato e incolto e creando una sorta di oasi «in un'area in cui il paesaggio è profondamente segnato dalla presenza dell'uomo». «Gli amministratori pubblici che hanno lanciato la proposta dice l'esponente di Iskra ritengono che una vigna, in tale spazio, rappresenterebbe un bel biglietto da visita per Cividale. Peccato che tale biglietto dovrebbe confrontarsi con i capannoni delle industrie e con quella cattedrale nel deserto che è la nuova area artigianale... Come possa un piccolo vigneto nascondere queste strutture, che contrastano pesantemente con lo sfondo delle montagne, è un mistero insondabile». Ma non basta: gli indici si levano anche contro la prospettiva di ricorrere alla Protezione civile e all'Istituto tecnico agrario per mettere in atto il progetto. «Ma i volontari interpellati da Guglielmotti non dovrebbero occuparsi di emergenze e prevenzione? Mi sembra che, a volte, si faccia un uso improprio della Protezione civile, che rischia di diventare lo strumento su cui scaricare, gratis, gli oneri conseguenti alle pensate dei politici. Ancora più bislacca è l'intenzione di chiedere a un istituto scolastico, per quanto a indirizzo agrario, la disponibilità ad arredare il sito: non mi sembra giusto che sia una scuola in questo frangente in cui le risorse sono ridotte al lumicino a doversi assumere il carico dell'intervento. Se, come temiamo, l'opera si farà, quanto meno ricadano su chi ha avuto questa brillante trovata le spese per l'allestimento e per la successiva manutenzione dell'area». Lucia Aviani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cormòns, nominato ufficialmente il nuovo esecutivo

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 15/05/2012

Indietro

- *Gorizia*

Cormòns, nominato ufficialmente il nuovo esecutivo

Ieri mattina il sindaco Luciano Patat ha provveduto alla nomina ufficiale del nuovo esecutivo cormonese. Riconfermati tutti gli assessori, con qualche passaggio di deleghe. Alessandro Pesaola sarà il suo vice e l'assessore al bilancio e alla cultura, Lucia Toros terrà i referati al sociale, ambiente e istruzione, Paolo Nardin i lavori pubblici, protezione civile, commercio e attività produttive e Giorgio Cattarin sarà il referente per lo sport, l'agricoltura e il turismo. (i.p.)

pienone di studenti a "sulla strada per la sicurezza"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 15/05/2012

Indietro

- *Pordenone*

Pienone di studenti a Sulla strada per la sicurezza

SAN VITO Cresce sempre di più, la fama della manifestazione Sulla strada per la sicurezza , promossa dal Comune di San Vito: la quarta edizione, ieri in piazza del Popolo e dintorni, ha coinvolto ben 1.100 studenti del circolo didattico e degli istituti superiori sanvitesi, nonché la seconda media di Cordovado. Una crescita nei partecipanti, ma anche nelle proposte didattiche, diversificate a seconda delle fasce d età, e negli equipaggiamenti o squadre presentate dai vari attori. Sono state coinvolte forze dell ordine, sindacati di polizia, Protezione civile (tutti i gruppi del Sanvitese) e varie associazioni. Attraverso undici stand e quattro spazi per incontri didattici (all Arrigoni c erano i Carabinieri, al Concordia la Guardia di finanza, allo Zotti la Polpost, nella sala consiliare la Polizia di Stato), l intento è quello di favorire nei ragazzi il rispetto del codice della strada e la prevenzione di comportamenti a rischio, quali la guida in stato di ebbrezza alcolica o sotto l effetto di stupefacenti. La Polpost, inoltre, si è soffermata su opportunità e rischi di internet. Quest anno, considerando i costi, niente elicottero della Polizia, ma in compenso l autoscuola Lenarduzzi ha potuto ampliare il proprio circuito per sperimentare tecniche di guida sicura: l intero parcheggio Pascatti (ne saranno rimasti meno entusiasti gli utenti abituali), per la mattinata è stato trasformato in un percorso per scooter e, novità, per skid car per i soli studenti di quinta superiore già patentati. (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutte le novità per la 2° Giornata internazionale del Soccorso a Cividale

prova

NordEsT news

""

Data: 14/05/2012

Indietro

Tutte le novità per la 2° Giornata internazionale del Soccorso a Cividale

Dopo il notevole successo di pubblico riscosso dall'edizione inaugurale dell'anno scorso, ritorna dal 16 al 17 giugno 2012 la "Giornata internazionale del soccorso" di Cividale del Friuli, organizzata dai Vigili del Fuoco volontari di Cividale e Assovolontari Friuli onlus, l'unica manifestazione in regione interamente dedicata alle tematiche del soccorso.

Un universo tutto da esplorare nella magnifica cornice medioevale di Cividale, patrimonio dell'Unesco. A tale proposito, il sindaco Stefano Balloch conferma: "L'iniziativa l'anno scorso ha vissuto una due giorni importante, con allestimenti scenografici che hanno saputo coinvolgere la gente, sensibilizzandola alle tematiche del volontariato e della prevenzione. Noi come Comune siamo abituati a guardare oltre, promuovendo eventi e manifestazioni di respiro molto più ampio di quello locale. L'auspicio è che la giornata del soccorso possa crescere diventando sempre più internazionale, anche con il nostro supporto".

La seconda edizione si presenta con una serie di importanti novità, tra cui l'eccezionale presenza dei Firefighters, i Vigili del Fuoco della base Usa di Aviano. L'elenco delle novità prevede l'organizzazione di un autorevole convegno a tema con relatori di assoluto rilievo e, infine, la realizzazione del sito ufficiale dell'evento (www.rescueday.it) con tutte le informazioni costantemente aggiornate sull'evento.

Oltre alla delegazione americana è confermata la partecipazione dei Vigili del Fuoco italiani, austriaci, sloveni e croati, dei Carabinieri, Polizia di Stato, Protezione Civile, Croce Rossa Italiana, Corpo forestale regionale, Aeronautica Militare... Questi e molti altri, infatti, hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa, che ha già saputo catalizzare l'attenzione non solo del pubblico ma anche e soprattutto degli operatori del settore.

Sergio Cumini, presidente dell'associazione Assovolontari Fvg - Vigili del Fuoco Volontari onlus, e capo distacco dei volontari del presidio di Cividale, a nome dei vigili del fuoco volontari di Cividale, precisa: "Per la seconda edizione della Giornata internazionale del volontariato, abbiamo puntato a far crescere la manifestazione anche dal punto di vista della spettacolarità, grazie alla inusuale presenza dei Vigili del Fuoco americani e degli elicotteri presenti. Per poter dare un maggiore spessore all'intero evento, in collaborazione con l'associazione Sar-Pro, abbiamo organizzato un convegno sul salvataggio di occupanti di velivoli dispersi o incidentati, con diversi relatori di grande prestigio e autorevolezza. L'obiettivo è quello di consolidare e far crescere l'evento, facendolo diventare una delle maggiori manifestazioni a livello europeo, per questo confidiamo ancora nel generoso sostegno, anche economico, della popolazione".

La macchina organizzatrice sta febbrilmente lavorando per un intenso week-end di metà giugno, che coinvolgerà le piazze della medioevale città ducale, tra esercitazioni e salvataggi simulati, elicotteri e squadre di soccorso in azione, corsi pratici sulle varie tipologie di incidenti, l'immane spazio dedicato ai più piccoli (Pompieropoli) e tanto altro ancora. Nel campo sportivo Martiri della libertà verrà allestito un apposito eliporto per ospitare i vari velivoli, mentre la protezione civile di Cividale allestirà una tendopoli per alloggiare tutti i partecipanti, per simulare quanto succede in casi di grandi calamità. Anche l'Associazione Friulana Donatori Sangue ha garantito la sua presenza.

Cividale, dunque, si prepara a diventare per due giorni la "capitale internazionale del soccorso", ospitando le delegazioni dei migliori professionisti del salvataggio provenienti non solo da tutto il Paese, ma dall'intera Europa, con le loro caratteristiche e spettacolari attrezzature: L'imponente elicottero HH3F, gli speciali hovercraft di ultima generazione utilizzati dalla Protezione Civile e molto, molto altro ancora.

Tutte le novità per la 2° Giornata internazionale del Soccorso a Cividale

Novara, parte il master di medicina dei disastri con dottori da 22 Paesi::Sono 34 medici e arri...

Stampa, La (Biella)

""

Data: **14/05/2012**

Indietro

Novara, parte il master di medicina dei disastri con dottori da 22 Paesi BARBARA COTTAVOZ
NOVARA

L'edizione 2011 della prova d'esame del master

Sono 34 medici e arrivano a Novara da quattro continenti per imparare come intervenire nelle situazioni di maxi-emergenza: venerdì cominciano le lezioni del master internazionale di Medicina dei disastri organizzato dall'università «Avogadro». Quest'anno la prova d'esame (il 31 maggio dalle 17) sarà allo stadio cittadino: si «prova» l'evacuazione del Piola durante una partita di calcio (che ci sarà davvero) quando esplose una bomba (che invece ovviamente non ci sarà) al bar.

Saranno coinvolti tutti gli «attori» che normalmente intervengono in caso di emergenza ma anche gli steward del Novara calcio che può così testare il suo piano di sicurezza. I feriti sono, come sempre, gli studenti di Medicina che ricevono un «ruolo»: lesione grave, lieve escoriazione oppure trauma irreversibile. I medici del master dovranno fare la diagnosi sul campo e poi impostare le manovre di soccorso. I loro colleghi più giovani contribuiranno a valutare le loro scelte. «Quest'anno il master vuole aprirsi a tutti i cittadini e non rimanere limitato agli addetti ai lavori: organizziamo anche un incontro con i volontari della Protezione civile e una mostra di foto al centro commerciale» precisa Francesco Della Corte, docente dell'«Avogadro» e direttore del corso internazionale che in dieci anni ha formato oltre 300 professionisti di 60 Paesi del mondo.

Ecco i nomi di tutti i partecipanti: Ahmed Murtada Elfadil, Abdelgadir Abuaraki Tarig, Muhammed El Hady Elgasim, Elawad Iman Mahmoud, Salma Taha Makkawi, Mohamed Ali Eldaw Anwar (Sudan), Saleem Ahmed Saleh Aladhrai, Khaled Luqman (Yemen), Manuel Burkert (Germany), Gerald Noel Tozivepi Chimanya (Namibia), Mark Fenig, Andrew Hoar, Ira Price, Justin Rashad Chin (Canada), Brona Geary (Ireland), Aishah Jamaludin (Malaysia), Maria Lampi (Sweden), Aires Pablo Goncalves Martins (Portugal), Shareef Mohammed Inamullah (India), Istvan Piffer, Piercarlo Scarone, Elena Vitali (Italia), Osamah Al-Delimy (Iraq), Albaghdady Waleed Anwar Saad Abdelghafar (Egypt), Duncan Briffa (Malta), Chris Bleeker (The Netherlands) Jimmy Kock Keng Goh (Singapore), Abdo Khoury (France) Sanatha Rajeev Pagoda Lakmabhimana (Sri Lanka), Hussam Naser (Jordan), Damilola Oke Osanyintoly (Nigeria), Ranjit Ponnusamy (Malaysia), Juan Pablo Vargas Gallo (Colombia), Kathleen Stewart (Usa).

Le Cinque Terre rinascono ma l'entroterra è dimenticato::La Liguria dimenticat...

Stampa, La (Milano)

""

Data: **14/05/2012**

Indietro

Le Cinque Terre rinascono ma l'entroterra è dimenticato

Viaggio a 6 mesi dall'alluvione: dietro le quinte di Vernazza e Monterosso tutto è fermo PIERANGELO SAPEGNO BRUGNATO

La Liguria dimenticata è un angolo dell'ingiustizia del mondo, picchiata dalla Tempesta e dimenticata da Roma. Sta dietro ai declivi scoscesi e luminosi delle Cinque Terre, paesini disseminati lungo la Val di Vara, da Brugnato a Borghetto, per una strada che sale ancora stretta dalle frane, con le buche in terra, e il fango e i tronchi lasciati sulle pietraie dall'alluvione, come se avesse appena picchiato adesso. Era successo sei mesi fa. Ma lo Stato non ha più un euro e qui non è arrivato quasi niente. Oggi è un giorno che tira vento. Le raffiche sembrano persino spostare i cestelli di ferro abbandonati in fila nel cortile vuoto di un capannone. Questa è la lavanderia industriale Val di Vara di don Mario Perinetti, spiega Annalisa Pisoni, l'assessore al sociale di Vignago, «ma i lavoratori non possono lavorare. Sono tutti in cassa integrazione per il maltempo». Le mura furono invase da una marea d'acqua quel 25 ottobre 2011. Senza soldi non si è riusciti a ripartire. In Val di Vara il danno segnalato, dicono alla Regione, «ammonta a 800 milioni». Fondi previsti solo per gli interventi di urgenza: 107 milioni. Stanziati: 11. «Ma non ancora arrivati», chiosa Pisoni.

Sono andati giù in delegazione a Roma, tutti i sindaci della valle, in dodici. Ma non hanno visto un euro. È che proprio non ce ne sono, in cassa. «Abbiamo chiesto ai partiti di darci l'ultima tranche dei rimborsi elettorali. Ci hanno risposto tutti di no. L'unico disponibile è stato Di Pietro». Il risultato è che non si è mosso nulla. Borghetto è senza fognature.

Brugnato ha strade e marciapiedi sgretolati. L'unico ponte della provinciale è rimasto spezzato come nel giorno di ottobre in cui il fiume l'aveva buttato giù, cinquanta metri di vuoto sopra le acque e le pietre levigate. Il campo di calcio ha una sola porta di pali bianchi piantati nel fango e il giardino dei bambini di Brugnato è uno spiazzo melmoso affacciato sulla via. A Borghetto e Brugnato, dice Annalisa Pisoni, «ci sono delle case rimaste sfollate, la strada principale che unisce i paesi non è ancora in sicurezza, alcune frane non sono state tolte, ed è tutto così. Andate a Zignago: sembra di svegliarsi il giorno dopo l'alluvione».

Hanno salvato un po' le Cinque Terre, con tutte le sottoscrizioni e gli aiuti dei privati. È venuto il presidente Napolitano per guardare la rinascita. Ma qui dietro è come se la Tempesta fosse appena passata. E fa un certo effetto vedere le case pitturate a nuovo, con i prati e i cortili rivoltati, fra le strade screpolate e i sacchi gonfi che stanno ancora lì, appoggiati alle pareti. Ma le poche cose fatte sono solo quelle che hanno fatto i privati. Come dice Renata Briano, assessore regionale alla Protezione Civile, «qui si sono davvero rimboccati le maniche, ma hanno ancora tante ferite aperte, a cominciare dai depuratori e dalle fogne fuori uso per proseguire con le strade e tutte le attività che faticano a ripartire». Salvatore Careddu, il maresciallo dei racconti di Soldati, che ha passato la sua vita fra queste terre, ci porta in giro, lungo la provinciale che sale per i paesi, indicandoci la casa di due piani vicino al Panificio con le transenne e le finestre sprangate, i marciapiedi sgretolati, la villetta gialla con tutti i sacchi fuori, i giardini pubblici dove giocavano i bambini, la palazzina gialla con la facciata nuova davanti e dietro le mura a calce, con le scale di ferro e le assi di legno appoggiate. Questa è Brugnato. Una gru della Hitachi ferma in mezzo al fango, la cappella votiva di Nostra Signora dell'Olivio riempita di candele. Ne deve aver messa una anche Rebecca Fiorini, magari, che ha riaperto assieme alla famiglia il ristorante «Marina». Rebecca fa vedere le foto, il locale allagato, l'acqua che portava tutti i rifiuti contro le vetrate, le macchine sfasciate una sopra l'altra, e due erano le loro, dice. Oggi, fuori, sembra tutto nuovo il locale, pitturato di fresco come la casa degli sposi. «Soldi nostri», ripete, «solo nostri». Racconta quei «quaranta giorni interi, passati a impazzire, tutte le notti qua a lavorare con le torce. Ci abbiamo speso 80mila euro, forse di più, e solo per rimettere in piedi l'attività. Poi ci sono la cantina e le macchine distrutte, per quelle non siamo riusciti a far niente, niente assicurazione. Tutti soldi nostri». Se continui sulla via, fai una salita e dopo la curva ci sono i tronchi ammucchiati sul ciglio appena sopra il fiume. «Sono

Le Cinque Terre rinascono ma l'entroterra è dimenticato::La Liguria dimenticat...

ancora quelli dell'alluvione», certifica Annalisa Pisoni. Come se non avessero avuto nemmeno i soldi per farli spostare. Un'altra signora racconta che lei sta a Vezzola, 8 km da qui, e per venire giù a lavorare ci metteva «un'ora e mezza perché l'unico ponte è rimasto rotto». Adesso la Protezione Civile ha tirato su un passaggio di legno e allora si può scendere, facendo molta attenzione, attraversando il torrente come Indiana Jones. Appena sotto, dove c'è l'azienda agricola Verde Vara di Paolo Nicoletta, hanno appeso un cartello sballottato dal vento: «Allo Stato dà fastidio chi lavora. Ha trovato la soluzione: ucciderlo!». Lì dentro, Daniela Biffi spiega che hanno avuto «una serra devastata dalla bufera e dalla pioggia venuta dal cielo. E siccome non ci aiuta nessuno, non so mica cosa faremo». È il timore di tanti, nella Liguria dimenticata, dietro il mare che il maresciallo Careddu guarda dagli scogli, mentre altra acqua continua a scendere, assieme alla paura.

SOLDI MAI ARRIVATI Sono stati stanziati 11 milioni su 107 previsti ma non è giunto nulla

IL PONTE NON C'È PIÙ Spezzato dalla tempesta non è ancora partita la sua ricostruzione

SENZA FOGNE E STRADE Fognature ancora inattive a Borghetto, marciapiedi e vie sgretolate a Brugnato

In fiamme il bosco di Bricco::Momenti di paura si s...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **14/05/2012**

Indietro

IL VENTO HA SPINTO PERICOLOSAMENTE IL FUOCO VERSO LE CASE

In fiamme il bosco di Bricco

Collina maledetta ancora una volta a Valleggia momenti di paura [M.C.]

QUILIANO

Le operazioni di spegnimento

Momenti di paura si sono vissuti ieri pomeriggio a Valleggia in località Bricco, per un incendio boschivo scoppiato nella collina già teatro di numerosi e drammatici incendi negli ultimi anni. L'allarme è arrivato alle 14 alla caserma di Legino, mentre infuriava un fortissimo vento sulla zona. In pochi minuti 3 automezzi dei vigili del fuoco, hanno raggiunto la località già avvolta da una nube di fumo, dove hanno scaricato con non poche difficoltà, migliaia di litri d'acqua sulle fiamme. La zona dell'incendio risulta caratterizzata da un sottobosco intricato e disordinato, dove sono presenti anche numerose cataste di tronchi di pino, lasciate sul terreno dopo la bonifica effettuata a seguito del tragico incendio dell'inverno del 2007 dove perse la vita Olga Rocca.

A dare man forte ai vigili del fuoco sono arrivati da Quiliano i volontari dell'Aib e la forestale della stazione di Loano. La tempestività dell'intervento, insieme al consistente numero di uomini e mezzi presenti sull'incendio, ha circoscritto le fiamme impedendo che queste si propagassero lungo la collina. L'intervento è durato un'ora, ma le operazioni di bonifica e controllo del focolaio, effettuate dai volontari di Quiliano, si sono protratte per l'intero pomeriggio.

Ora saranno gli uomini della forestale a indagare e risalire alle cause. E' certo comunque che quando gli abitanti di Valleggia hanno visto le fiamme e la colonna di fumo nero provenire dalla collina «maledetta», hanno subito ricordato quel brutto giorno di 5 anni fa, quando il fuoco sospinto da raffiche di vento da 60 nodi, percorse più di 300 ettari.

Il Paese delle opere mai finite::Solo pochi giorni fa ...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **14/05/2012**

Indietro

Dossier / Gli sprechi più gravi

Il Paese delle opere mai finite

E' di questi giorni la polemica sui lavori pubblici iniziati e mai completati. A volte nemmeno cominciati malgrado i soldi ci siano. Il triste primato appartiene al Sud e il governo, nel salva-Italia di dicembre, aveva assicurato un censimento preciso entro tre mesi. Questo pure mai finito. A quando un quadro definitivo? ROBERTO GIOVANNINI

ROMA

Il tormentone I lavori tra Salerno e Reggio Calabria continuano da 17 anni tra infiniti disagi per gli automobilisti ed enorme spesa per lo Stato

Solo pochi giorni fa il governo ha deciso di «riprogrammare» su nuove voci di spesa 2,3 miliardi di euro. Soldi pubblici che erano stati impegnati per infrastrutture e programmi pubblici ma che non sono mai stati spesi. L'Italia non sa spendere, ma e se non si spende e non si investe l'economia certamente non cresce. Il guaio è che purtroppo, come dimostra il nostro mostruoso debito pubblico, è vero anche l'opposto: l'Italia spende tantissimo e spreca tantissimo. Ed è vera anche una terza, impietosa, constatazione: siamo specializzati nel buttare miliardi e miliardi di euro in opere pubbliche «incompiute». Ponti, acquedotti, dighe, strade, ferrovie che o dopo essere state avviate non sono mai state completate, oppure il classico esempio è quello della «eterna» Salerno-Reggio Calabria - i cui lavori proseguono da anni e non finiscono (letteralmente) mai. Doveva costare 7000 miliardi di lire nel 1995, siamo a 12-13 miliardi di euro.

Il frutto della Casta

Il paesaggio italiano è costellato di viadotti monchi e lasciati a metà, di ecomostri di cemento con i tondini rugginosi, di rovine che sembrano lasciate da alieni impazziti. E la fortunata serie di libri sulle varie «Caste» ormai ha reso popolare, quasi leggendario, il velenoso frutto della scelta di «dare lavoro» (e generare clientele) gettando soldi pubblici a palate in opere inutili. O irrealizzabili.

L'«Anagrafe»? Non c'è

Sembrerà strano, ma non siamo nemmeno in grado di sapere quante siano queste opere pubbliche incompiute. Per poi decidere quali abbattere, quali completare, quali lasciare monumento allo spreco. Chi dice 390, chi 320; ma si tratta soltanto di stime. A quanto sembrava, il governo Monti pareva intenzionato a risolvere questa lacuna, e nel decreto «Salva Italia» è stato inserito un articolo (il 44 bis) che istituisce presso il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti «l'elenco-anagrafe nazionale delle opere pubbliche incompiute». Un'anagrafe dello spreco articolata su base regionale, in cui si devono indicare le percentuali di completamento o le possibili destinazioni alternative. Senonché il ministero - gestito dal viceministro delle Infrastrutture Mario Ciaccia, sotto l'egida del titolare dello Sviluppo economico Corrado Passera - aveva tre mesi di tempo per stabilire le procedure di questa anagrafe. Il decreto è diventato legge il 23 dicembre, i tre mesi sono scaduti il 23 marzo, e non è successo nulla. Anche l'Anagrafe è «incompiuta».

Una diga impossibile

La Diga dell'Alto Esaro, nella provincia di Cosenza, è stata definita nell'ottobre del 2010 dal presidente della Calabria Scopelliti «opera essenziale per lo sviluppo». Purtroppo si è deciso di farla nel 1979, i lavori sono cominciati e subito bloccati nel 1981 perché - ahimé - una frana rendeva impossibile agganciare il corpo di cemento della diga al costone montano. Invece di chiudere il discorso i lavori continuano, con varianti progettuali. Nessuna sa quanto si sia speso. Si parla di 950 milioni di euro.

La stazione senza binari

È quella di Matera: c'è l'edificio, ma non c'è la linea ferroviaria. Nel 1981 si decise di realizzare la linea ferroviaria tra Matera e Ferrandina; peccato che durante i lavori di scavo di una galleria si scoprirono sorgenti di acqua e un deposito di gas naturale. La stazione è stata completata, la ferrovia è bloccata. Ci è costato 500 miliardi di vecchie lire.

Il Paese delle opere mai finite::Solo pochi giorni fa ...**Costi impazziti**

Dal 2001, con la cosiddetta «Legge Obiettivo», il governo Berlusconi decise la realizzazione di ben 228 opere strategiche, per una spesa totale di 125,8 miliardi di euro. Secondo il Quinto Rapporto di attuazione del 2010, le «opere strategiche» sono diventate 348, ma il costo complessivo stimato fino al 2013 è lievitato a 358 miliardi. Un aumento del 250%. Sempre secondo il rapporto, delle prime 228 opere, solo il 19,72% era stato completato. Il 25,21% in fase di realizzazione. Il 55,07% ancora allo stato di progettazione. Soldi che hanno prodotto soltanto carta.

Superstrada senza fine

L'idea era quella di tagliare gli Appennini tra Ancona e Perugia. I lavori sono cominciati nel lontano 2001, ma non sono finiti come previsto nel 2004. Il tracciato prevede molti trafori, ma a quanto pare una galleria è stata completamente sbagliata. Al 2012 sono pronti soltanto alcuni tratti. Stesso discorso per il «quadrilatero umbro-marchigiano», che dovrebbe costare 2,2 miliardi. Manca ancora la metà dei fondi.

Variante a rischio frane

È l'aorta del traffico autostradale del paese. Della Variante di Valico, 62,5 km tra Sasso Marconi e Barberino, se ne parla da vent'anni. È stata deliberata nel 1998, i lavori cominciati nel 2002. L'apertura al traffico era prevista per il 2009, ma adesso si parla del 2013. Il costo è quasi raddoppiato: adesso si stima 3,7 miliardi di euro. E secondo una perizia dei costruttori della Galleria di Ripoli, Toto Costruzioni, una frana di 40 milioni di tonnellate ha già danneggiato il profilo del traforo. E sono a rischio anche i piloni di un viadotto della vecchia Autosole.

L'IMPEGNO DI MONTI

I 2,3 miliardi annunciati erano già a disposizione per lavori mai partiti

SALERNO-REGGIO CALABRIA

E' il caso più clamoroso Il costo dei lavori in 17 anni è quasi quadruplicato

A COSENZA

La diga dell'Alto Esaro si doveva fare nel 1978 Non c'è ancora adesso

A MATERA

La stazione è stata realizzata Quello che ancora manca sono i binari della ferrovia

brucia la palazzina 11 famiglie evacuate

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 15/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Brucia la palazzina 11 famiglie evacuate

Furioso rogo a Padergnone, innescato forse da un corto circuito L edificio era stato ristrutturato di recente: danni ingentissimi

di Mariano Bosetti wPADERGNONE Un furioso incendio è scoppiato verso le 14 di ieri nella mansarda centrale della prima palazzina del complesso edilizio ex Case Alloggi Enel di Padergnone: quattro palazzine per un totale di trenta appartamenti. Le fiamme in un batter d occhio si sono propagate a tutta la copertura (aiutate anche dal Ora del Garda), mandando a fuoco gli ultimi due piani dell edificio e compromettendo seriamente il primo e il piano terra, dove sono arrivate le conseguenze delle operazioni di spegnimento. Fortunatamente, grazie anche alla segnalazione di un inquilino, tutti i condomini, che si trovavano in casa, hanno potuto abbandonare gli appartamenti senza conseguenze. Partito l allarme sono intervenuti dopo una decina di minuti i vigili del fuoco di Padergnone e dei paesi vicini e il gruppo permanente di Trento. Ma i pompieri, nonostante la tempestività, hanno potuto solo circoscrivere l incendio ai piani inferiori in quanto il tetto era già completamente distrutto. Un concorso di uomini (una cinquantina) e di mezzi (una decina fra autobotti ed autoscale) da grandi emergenze, impegnati per diverse ore nello spegnimento dei vari focolai, demolendo poi tutte la parti pericolanti e combuste della struttura (orditura del tetto, poggioni in legno). Agli automobilisti che scendevano dal viadotto della Gardesana verso i Due Laghi è persa, tra volute di fumo nero e fiamme, la visione di un apocalisse. Dall intenso fumo, visibile sia da Padergnone che dalla provinciale sotto Calavino risultava subito evidente l entità dell incendio. Per non ostacolare il lavoro dei vigili del fuoco i carabinieri di Vezzano e Lasino hanno bloccato la circolazione verso Padergnone al bivio con la Gardesana e in paese deviando i mezzi diretti ai Due Laghi lungo la vecchia strada di Santa Massenza. Anche se la causa del rogo è sicuramente accidentale (probabile corto circuito anche perché non ci sono camini) i periti dei vigili del fuoco non si sono sbilanciati in attesa di ulteriori verifiche. Rimane tuttavia inspiegabile come in questa palazzina, l ultima delle 4 in ordine di tempo (ironia della sorte) ad essere consegnata ai proprietari (nel 2008), si sia potuto verificare questo disastro. Fra le numerose persone accorse i volti sbigottiti e attoniti dei proprietari, che seguendo, seduti nella grande aiola verde in uno stato d impotenza, le operazioni di spegnimento si sono visti spogliare in pochi istanti di tutto. Qualcuno riferiva di un neo proprietario del secondo piano, che aveva terminato di arredare l appartamento la settimana scorsa e che ci sarebbe venuto ad abitare nei prossimi giorni. Un dramma per queste famiglie, che nemmeno la copertura assicurativa può allontanare a cominciare dalle necessità più spicciole, come l alloggio sostitutivo e il vestiario. Il giovane sindaco di Padergnone Federico Sommadossi, fra i primi ad accorrere, si è comunque dato subito da fare per fornire alle 11 famiglie un alloggio temporaneo. Preoccupazione, questa, fatta propria dalla Provincia che in serata ha comunicato che garantirà alla trentina di sfollati una sistemazione temporanea d emergenza negli alberghi ai Due Laghi e successivamente soluzioni abitative più stabili. Anche la Protezione civile, attraverso il Servizio prevenzione rischi, allestirà dei container per custodirvi i materiali e gli oggetti delle famiglie sfollate, recuperati dalla palazzina. Anche se non è stata ancora redatta la stima dei danni e molto dipenderà dall esito della verifica statica per l abbattimento e relativa ricostruzione dell immobile, una prima valutazione sommaria sembra indicare in oltre 2 milioni di euro l onere complessivo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dipartimenti, ecco il piano-risparmi

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 15/05/2012

Indietro

- Cronaca

Dipartimenti, ecco il piano-risparmi

Gli obiettivi per il 2012: taglio di servizi e uffici, riorganizzazione delle società, pratiche on line, sportelli in periferia
PROVINCIA»LE DIRETTIVE DELLA GIUNTA

di Chiara Bert wTRENTO Stop alla richiesta di nuovo personale, taglio di servizi e uffici, riorganizzazione delle società di sistema, semplificazione dei procedimenti amministrativi, pratiche on line, sportelli del cittadino in periferia, completamento del trasferimento delle funzioni alle Comunità di valle, misure per stabilizzare il debito di enti locali, agenzie, società controllate, ateneo, fondazioni e Camera di Commercio. Ecco gli obiettivi del «piano di miglioramento» della Provincia che la giunta Dellai ha impartito ai neonati dipartimenti. La finalità è legata alla «rivoluzione» interna cominciata con il dimezzamento dei dipartimenti: risparmiare (120 milioni sulla spesa di back office, un taglio che sarà messo in legge) e migliorare l'efficienza della macchina amministrativa. Le parole d'ordine sono quelle che il governatore Dellai e i suoi assessori vanno ripetendo da mesi: semplificazione, trasparenza, informatizzazione, monitoraggio della spesa pubblica. Nell'ultima seduta di giunta questi obiettivi sono stati fissati a livello dipartimentale per i dipartimenti Territorio, ambiente e foreste, Affari istituzionali e legislativi, Affari finanziari e programmazione e per l'Avvocatura. Entro giugno dovranno essere pronte le proposte di riorganizzazione delle strutture di secondo e terzo livello (servizi e uffici), in modo che siano operative dal 1° gennaio 2013. Per quanto riguarda l'urbanistica, sarà pubblicato sul sito il Codice on line dell'urbanistica e dell'edilizia e saranno definiti protocolli informatici per assicurare la gestione delle pratiche edilizie in modo tempestivo e trasparente. Per ottenere economie di gestione si estenderà a nuovi enti funzionali della Provincia l'assistenza legale dell'Avvocatura. Il Consorzio dei Comuni sarà supportato per attivare il portale telematico per le attività produttive e saranno sperimentati nuovi sportelli polifunzionali a Malé e Fiera di Primiero. Infine la Provincia punta a promuovere l'utilizzo delle società di sistema (Cassa del Trentino, Centrale acquisti, Trentino Riscossioni, Patrimonio del Trentino, Agenzia per i servizi) e il project financing con i privati per realizzare le opere pubbliche. Nella seduta di venerdì scorso la giunta ha poi approvato il programma di gestione 2012, con la pianificazione dei nuovi interventi diretti dei dipartimenti Protezione civile, lavori pubblici e mobilità, conoscenza, agricoltura turismo e commercio, lavoro e welfare, ufficio stampa. Tra gli altri: lo sbarriamento di palazzo delle Albe, il completamento di Castel Thun, la ristrutturazione del compendio ex Peterlini a Rovereto, il progetto di lingua straniera negli asili, l'acquedotto di Fierozzo e l'elisuperficie a Cembra. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

albero cade sull'auto, si salva

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **15/05/2012**

[Indietro](#)

MARTEDÌ, 15 MAGGIO 2012

- *PROVINCIA*

Albero cade sull'auto, si salva

Dramma sfiorato per il maltempo, la pianta ha schiacciato il tettuccio della Fiat

MONTEBELLUNA Stava percorrendo via Garibaldi, la strada del centro storico che passa dietro al municipio, quando un albero si è spezzato fracassandogli l'auto. Fortunatamente B. B., 42enne residente in via 18 giugno, stava procedendo a velocità ridotta e non ha subito ferite, ma la Fiat Punto blu del 42enne ha riportato danni ingenti al cofano e al tettuccio.

Era l'una di notte tra sabato e domenica, l'allarme meteo aveva annunciato rischi di trombe d'aria. All'improvviso il vento ha spezzato la pianta e la parte più alta ha ceduto proprio mentre stava passando la vettura finendoci sopra. Quella caduta è una delle piante che ci sono nella piazzetta dietro il municipio, per la precisione quella che si trova proprio all'angolo tra via Garibaldi e viale della Vittoria, lì dove prima della ristrutturazione della piazzetta c'era un chiosco di frutta e verdura.

Il 42enne stava percorrendo via Garibaldi, si sarebbe poi immesso in piazza Tommaseo e da lì in via Montello per dirigersi verso casa. Ma la sua corsa è stata bruscamente interrotta dalla caduta della pianta proprio sopra la macchina, provocando danni ingenti. In pochi minuti sul posto sono giunti vigili del fuoco, carabinieri, protezione civile. Hanno verificato dapprima che il conducente non fosse rimasto ferito, poi hanno preso nota di quanto avvenuto e verificato che non stessero per cadere altri rami. Successiva verifica in municipio, per vedere a chi appartenesse la piazzetta e quindi chi fosse responsabile della stabilità di quell'albero e dei danni provocati alla macchina rimasta schiacciata. È risultato che è ancora un'area privata perché non è stata sottoscritta ancora la convenzione per far diventare pubblica la piazzetta. Quindi l'automobilista dovrà rivolgersi alla proprietà privata per vedersi rifondere i danni, proprietà a cui il Comune intimerà di mettere in sicurezza le piante per evitare il ripetersi di incidenti. (e.f.)

un bacino antiallagamenti dove c'era la cava bergamin

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **15/05/2012**

Indietro

TAGLIO DEL NASTRO A RIESE

Un bacino antiallagamenti dove c'era la cava Bergamin

RIESE Un bacino di laminazione che mette in sicurezza dalle alluvioni Castelfranco e l'Alta Padovana e che vuole essere il segnale tangibile che dopo 80 anni il Veneto ricomincia ad investire contro il rischio idrogeologico. Una ragione più che sufficiente perché ieri sia stato il governatore del Veneto Luca Zaia a tagliare il nastro del nuovo sistema di protezione presso l'ex cava Bergamin a Riese, un'opera che interverrà per i guai derivanti dall'acqua in tutti i sensi, essendo una cassa di espansione da 500mila metri cubi in caso di alluvione, ma anche un bacino idrico in caso di siccità. Quest'opera ha previsto la realizzazione inoltre di un canale di scolo di circa 600 metri dal torrente Brenton alla cava stessa, con un costo totale dell'intervento di 6 milioni di euro. Per il presidente del Consorzio Bonifica Piave, Giuseppe Romano, che gestirà l'impianto di proprietà regionale è «un'opera importantissima sia per la prevenzione dei rischi ma anche perché si tratta di una cava recuperata e bonificata». Soddisfatti del risultato raggiunto dopo oltre dieci anni di lavoro sia il sindaco di Riese, Gianluigi Contarin, che il suo predecessore, ora consigliere regionale, Luca Baggio, per quella che era una potenziale discarica. Nel suo intervento Zaia innanzitutto ricorda l'ultima grande calamità idrica, quell'alluvione del 2010 e il forte impegno della Regione che ha portato a rifondere il 75 per cento dei danni subiti. Ora la sfida è prevenire: «Il futuro è continuare su questa strada, volendo mettere in sicurezza tutto il Veneto. La vera sfida è investire e la Regione nel suo bilancio per la prima volta ha inserito 50 milioni con queste finalità». Ma Riese è anche a pochi chilometri da Barcon, dove i comitati che si oppongono al polo agroindustriale hanno invitato Zaia a dire no al progetto: «Su Barcon c'è una fase istruttoria sulla quale non voglio entrare nel merito, voglio che si esprimano il consiglio comunale quello provinciale tutte le autorità che devono dire la loro sulla compatibilità o meno dell'intervento e poi alla fine c'è il decreto del presidente della Regione. Cerchiamo di non capovolgere le procedure, perché così si creano solo alibi». (d.n.)

Ricerca e soccorso in montagna: promossi 8 volontari

Lombardia - | Lombardia | Varese News

Varesenews

"*Ricerca e soccorso in montagna: promossi 8 volontari*"

Data: **14/05/2012**

[Indietro](#)

Ricerca e soccorso in montagna: promossi 8 volontari

Al termine di 4 mesi di corso, hanno superato l'esame finale otto persone che hanno superato la prova finale alla Malga Larice in Val Camonica

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Si è concluso il 3° corso per Operatori Tecnici di I Livello, tenutosi in Lombardia nella 1 ^Zona Varese e nella 3^ Zona Brescia, organizzato dall' Unità Soccorso Tecnico Corpo Nazionale Ricerca e Soccorso, dopo quasi 4 mesi di lezioni che hanno visto impegnati diversi volontari in prove pratiche e teoriche fino ad arrivare all'esame finale presso la Malga Larice nel comune di Gianico in Val Camonica.

I volontari ammessi al corso, dopo il superamento di una prova fisica selettiva iniziale che ha permesso di identificare il personale idoneo ad affrontare il percorso addestrativo, sono stati poi formati sulle metodologie di ricerca nei diversi scenari e terreni, sulla cartografia e orientamento, sulla psicologia del disperso, oltre ad affrontare manovre di calata e recupero in squadra, sicurezza in ambito operativo e conoscenza delle normative dei materiali.

Un percorso formativo impegnativo dunque, che è terminato in occasione del campo nazionale organizzato dal 29 Aprile al 4 Maggio 2012 in Val Camonica, dove i Formatori Tecnici UST e relative Commissioni hanno potuto esaminare e valutare i loro allievi in un seguito di prove senza sosta di un giorno intero.

In totale , dunque sui 13 allievi, gli Operatori Tecnici (OT) che hanno ottenuto il brevetto UST di 1° livello sono stati 8, di cui 5 della 1^Zona Varese e 3 della 3^ Zona Brescia.

Nella stessa occasione, si sono tenuti inoltre gli esami nazionali per le Unità Cinofile da Superficie (UCS) di I Livello. Degli 11 binomi conduttore-cane che si sono presentati al cospetto di una valutazione strettamente esigente, hanno infine ottenuto il brevetto 4 esaminandi: 2 unità della 1^ Zona Varese, 1 unità della 9^Zona Monza ed 1 della 3^Zona Brescia.

Il personale munito ora di brevetto, quindi, opererà nelle attività di ricerca e soccorso di persone disperse ed in quelle che coinvolgono il Corpo Nazionale nelle successive pratiche di addestramento, affrontando un nuovo percorso formativo per la standardizzazione delle procedure operative, di specializzazione e di aggiornamento delle tecniche di intervento.

14/05/2012

redazione@varesenews.it

Trento, Incendio a Padergnone: 30 sfollati (VIDEO)

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"*Trento, Incendio a Padergnone: 30 sfollati (VIDEO)*"

Data: **15/05/2012**

Indietro

Trento, Incendio a Padergnone: 30 sfollati (VIDEO)

Padergnone (Trento) - Sono circa una trentina le persone sfollate in seguito all'incendio divampato lunedì pomeriggio in una palazzina a Padergnone

Si tratta di una decina di famiglie alle quali sarà garantita, dalla Provincia autonoma di Trento, una sistemazione temporanea d'emergenza presso alberghi della Valle dei Laghi, in attesa di trovare poi soluzioni abitative più stabili. Anche la Protezione civile, accanto all'intervento del Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Trento e dei pompieri volontari della zona, sta intervenendo in queste ore a Padergnone.

Il Servizio Prevenzione rischi sta infatti predisponendo l'invio di alcuni container che saranno utilizzati per custodirvi i materiali e gli oggetti personali delle famiglie sfollate che è stato possibile recuperare dalla palazzina.

?LE IMMAGINI DEL ROGO

(ValledeiLaghi.it)

di Cristian Zurlo

14/05/2012